

Ma gli Etruschi non bastano

esclusa dal novero della Aziende di Promozione Turistica. Sembra che neppure gli Etruschi abbiano accettato l'assurda decisione, e si siano fatti sentire questa volta con maggiore efficacia e determinazione.

I politici, prima delle elezioni di maggio, hanno assicurato la revisione della legge. È ora che alle parole seguano i fatti. In realtà per sostenere convenientemente i risultati di quanto viene definito semplicemente straordinario negli scavi del Sodo, Amministrazione Comunale e Istituzioni locali devono con la forza del diritto esigere che questa città, che ha coniato con successo la formula del turismo culturale, si riappropri di un Istituto, tra l'altro indispensabile per lo sviluppo dell'economia dell'intero territorio.

Nicola Caldarone

L'Esse tornerà quello di una volta

La provincia di Arezzo ed il dipartimento agricoltura e foreste della Regione Toscana hanno stanziato 150 milioni per finanziare il primo intervento di un progetto che l'amministrazione comunale ha approvato per la regimazione delle acque del torrente Esse ed in particolare dei suoi affluenti: l'Esse di Valecchie, l'Argella e il Montanaro.

L'opera, una volta terminata, risulterà di estrema importanza perché permetterà il ripristino dell'ambiente naturale e la salvaguardia delle risorse ittiche minacciate ultimamente dalla carenza delle piogge e dai dissesti idraulici dovuti proprio all'assenza di strutture per la regimazione delle acque necessarie anche per il rimpinguimento delle falde idriche di una zona in cui si trovano le stazioni di pompaggio dell'acquedotto di Cortona.

L'attuale maglia scolante necessita infatti di quei correttivi che nei tempi passati erano adottati dai contadini che realizzavano chiuse con vimini o altro materiale che gli consentiva di mantenere l'acqua in piccole "gorghe" dove potevano abbeverare il bestiame o anche attingere acqua per altri usi. L'abbandono della montagna ed il taglio dei boschi per altro trasformati da fustaie in cedui, ha deteriorato la qualità dell'ambiente naturale e dei torrenti di monte provocando uno scadimento degli stessi valori piscatori ed in senso asso-

Quel tesoro sepolto

È quanto hanno affermato, con toni ed argomentazioni in parallelo, tutti gli oratori ufficiali.

In questo senso va inoltre il documento congiunto che Accademia Etrusca e Comune di Cortona hanno reso noto per l'occasione alla stampa. In esso sono tracciate le linee di un programma, ancora da concordare e definire, che, con l'apporto di Soprintendenza Archeologica per la Toscana, Regione Toscana e Provincia di Arezzo, porterebbe nel tempo alla costituzione di un parco archeologico per consentire l'organica fruizione dei monumenti scoperti nel territorio ed alla sistemazione dei reperti mobili rinvenuti in un'apposita nuova sezione espositiva nel Museo dell'Accademia qualificato quale "centro d'irradiazione" del patrimonio archeologico cortonese.

Questo per la cronaca delle dichiarazioni e dei programmi: interventi in sostanza mirati a inserire Cortona nel circuito dei parchi archeologici andando a integrare con quelli già programmati di Fiesole e Chiusi in maniera da

costituire un sistema lungo il tracciato dell'Autosole; interventi che si protrarranno per anni, vista la vastità del complesso monumentale rinvenuto ed in fase di rinvenimento e la necessità di un accurato restauro per quelli già scoperti; interventi indubbiamente onerosi per i quali sarà richiesto l'impegno congiunto di tutte le istituzioni, politiche e culturali, locali e statali.

In sostanza la scoperta, concordemente definita di eccezionale interesse archeologico, non ha fatto altro che sollevare il velo di trascuratezza che gravava da troppo tempo sul destino culturale e turistico della nostra città: i grandi programmi ci entusiasmano ancora, così come questo rinvenimento ci lascia stupiti e ammirati e bene fa sperare per il futuro di questa nostra vetusta Cortona, ma i fatti non hanno corrisposto fin qui alle parole e non vorremmo essere ancora una volta costretti a difendere un sogno.

Gli Etruschi ci hanno comunque dato una grande occasione. Vediamo di descrivere questo dono che ha rotto la congiura del silenzio.

Nel corso di importanti lavori di restauro presso il Melone II del Sodo, la grande tomba gentilizia a tumulo minacciata da gravi infiltrazioni d'acqua, è stato rinvenuto un monumentale "tamburo" di accurata fattura risalente alla più alta tradizione orientalizzante. Dal tamburo, verso levante, si diparte una gradinata decorata con elementi scultorei a tutto tondo raffiguranti grandi palmette e figure umane (guerrieri) in lotta con sfingi, di elevatissimo interesse artistico e storico.

Il complesso, anche se sono tuttora in corso studi per una più accurata valutazione cronologica e stilistica, si colloca nel secondo ventennio del VI secolo (575-550 a.C.) e costituisce un unicum nell'architettura funeraria etrusca in quanto è la sola tomba in tutta l'Etruria a conservare elementi scultorei decorati. Si identificano quali possessori del tumulo i membri di una "gens" principesca e la posizione del Melone II, al di sotto della città in luogo di passaggio obbligato e perciò eminente, conferisce valore e simbologia la potenza della nobile famiglia etrusca.

Forse questa scoperta accanto al rio di Loreto non è così casuale e le sfingi misteriose che avvengono i guerrieri in un duello mortale ci aiutano a rilanciare un preciso messaggio consentendo anche un'attenzione galvanizzata da autentico stupore.

Cortona depauperata e declassata dai politici contemporanei recupera la propria dignità traendo vestigia di uno straordinario passato dal suo scrigno segreto: quel tesoro sepolto non poteva scegliere tempi migliori per tornare alla luce.

Romano Santucci

Isabella Bietolini

A Zeno Marri il premio B. Magi

e la testimonianza acuta, vivace, anche scomoda e coraggiosa portata con animo autentico di giornalista cristiano.

La cerimonia si è quindi avviata alla conclusione con la premiazione di Zeno Marri che ha ricevuto una targa d'argento dal Sindaco di Cortona.

Il premiato non ha perso l'occasione per sottolineare l'importanza del dialetto nel contesto del nostro territorio quale elemento di tradizioni storiche e sociali legate alla civiltà contadina.

Il risveglio di un interesse così partecipato, ha concluso Marri, è sintomo positivo soprattutto per le nuove generazioni che nulla - o quasi - han-

no conosciuto della civiltà dei campi. Auspicando un intervento anche da parte dell'Amministrazione Comunale per garantire e organizzare strutture che, accanto alla conservazione museale, salvaguardino anche la memoria orale delle tradizioni contadine, Zeno Marri ha ringraziato sentitamente tutti coloro - e sono tanti - che hanno votato e seguito con attenzione per tutto il 1990. Ricordiamo che il Premio Don Benedetto Magi, edizione 1991, riparte da questo numero: auspichiamo un successo analogo al precedente e invitiamo tutti nostri collaboratori ad un uguale impegno giornalistico.



risponde l'avvocato

Quando è possibile sopraelevare?

Sono proprietario di un appartamento sito all'ultimo piano di un edificio a tre piani.

Vorrei costruire un altro appartamento sopra il mio. Desidererei sapere se è possibile e se gli altri condomini si possono opporre. E.B.

L'edificazione è sottoposta ad un duplice limite: quello derivante dalle leggi urbanistiche e quello derivante dalle norme di diritto privato.

La legge urbanistica e le leggi speciali in materia di edilizia sono finalizzate alla tutela degli interessi pubblici (della collettività) connessi con l'edificazione.

I limiti fissati nell'interesse privato, invece, sono volti a regolare i rapporti dei singoli cittadini tra di loro e sono contenuti nel codice civile.

Pertanto per poter licitamente edificare, e quindi anche sopraelevare, è necessario che la costruzione da erigere sia consentita dalle norme urbanistiche (legge urbanistica, piani regolatori, etc.) e che non contrasti con i limiti posti dal codice civile. Fatta questa debita premessa è bene vedere i limiti imposti dal codice civile a chi intende sopraelevare.

L'art. 1127 c.c. stabilisce che, in mancanza di specifici divieti risultanti dall'atto di acquisto o dal regolamento condominiale, al proprietario dell'ultimo piano spetta la facoltà di sopraelevare. E ciò sia che sopra vi si trovi il tetto

sia che vi si trovi un lastrico solare (terrazza) ad uso comune. Se invece sopra l'ultimo piano c'è il lastrico di sopraelevazione spetta a costui.

Per poter sopraelevare è necessario che siano rispettate due condizioni:

- che la statica dell'edificio lo consenta;
- che non venga pregiudicato l'aspetto architettonico ovvero che non diminuisca notevolmente l'aria e la luce dei piani sottostanti.

In queste ipotesi i condomini possono opporsi alla sopraelevazione qualora ritengano che possa arrecare pregiudizio. Chi esegue la sopraelevazione deve corrispondere agli altri condomini un'indennità. Questa indennità è pari al valore attuale della superficie da occupare con le nuove opere, diviso per il numero dei piani (compreso quello da costruire) e da questa somma va detratto l'importo spettante al proprietario che costruisce. Al proprietario che esegue i lavori è imposto un altro onere: è tenuto a ricostruire il lastrico solare di cui tutti o parte dei condomini avevano il diritto di usare. Non dovranno, infine, essere dimenticate anche le norme concernenti l'apertura di vedute (art. 900 e segg. del codice civile) qualora l'edificio si trovi a ridosso di altre proprietà. In conclusione, quindi, la sopraelevazione sarà possibile se ed in quanto sia consentita dalla normativa urbanistico-edilizia vigente per la zona in cui si trova il suo appartamento e sempreché sussistano le condizioni richieste dall'art. 1127 c.c.

Avv. Roberto Ristori



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Non per grazia ricevuta

La scoperta del Melone 2 del Sodo ha ridato a Cortona un momento magico che è giusto analizzare, approfondire, utilizzare.

Ma al di là di ogni altra considerazione, non volendo apparire né guerrafondai, né qualunquisti, occorre dire in primis che quanto in più oggi abbiamo, sarà di ben poca utilità se tutti insieme, tutti uniti non affronteremo con la dovuta serenità ma con molta determinazione i problemi irrisolti della nostra realtà. Da troppo tempo abbiamo visto volatilizarsi uffici importanti, impoverire la nostra economia; abbiamo imprecato (troppo spesso in luoghi di ben poco conto), abbiamo forse lottato tentando di chiudere la stalla quando i buoi erano usciti, ma non abbiamo mai affrontato concretamente con programmi seri l'intera problematica.

Oggi se ne offre insperabilmente l'occasione. Nulla si ottiene se la gente tutta unita non reclama i propri diritti; è assurdo pensare che le cose ci devono piovere dal cielo, perché siamo Noi. Gli esempi di Castiglion Fiorentino, e Terra nuova Bracciolini, al di là delle motivazioni per le quali sono scesi in piazza, devono esserci di lezione.

Non si ottiene se la gente tutta unita non reclama i propri diritti; è assurdo pensare che le cose ci devono piovere dal cielo, perché siamo Noi.

L'Associazione Commercianti, l'Associazione Centro Storico, i Terzieri, le Associazioni Artigianali e l'Amministrazione Comunale si ritrovino e predispongano un vero piano operativo con scadenze precise. Alle promesse di ieri, vogliamo fatti concreti oggi.

Questo deve essere lo spirito nuovo che dovrà animare tutti, per ottenere quello che ci è dovuto, per nostra determinazione e non ... per grazia ricevuta.

Enzo Lucente

APT a Cortona? Più di una promessa

Servizio di

Romano Santucci

Dopo la conferenza stampa per illustrare e pubblicizzare l'eccezionale scoperta del Sodo, accompagnato dall'on. Mauro Seppia, è arrivato a



Cortona il Ministro del Turismo e dello Spettacolo.

Ricevuto nella Sala del Consiglio Comunale dal sindaco Ilio Pasqui, e dalle massime autorità locali, Pon. Marco Tognoli ha espresso la sua

soddisfazione per il ritrovamento della scalinata adiacente al Melone 2 perché la stessa - ha sottolineato - può costituire la grande occasione per una ripresa del turismo cortonese e più in generale del nostro paese che proprio nel settore archeologico e culturale ha le sue caratteristiche più valide per distinguersi da quello di tanti altri paesi e per richiamare "grandi masse" di studiosi e pseudo studiosi stanchi di frequentare i tradizionali centri del turismo stagionale.

Dopo i saluti di rito il ministro, accompagnato dal sindaco e dal soprintendente dr. Francesco Nicosia, ha visitato il cantiere degli scavi dove ha formalizzato il suo impegno per sostenere i diversi progetti che si legano alla scoperta e che, come punto di arrivo, hanno la creazione di un parco archeologico che andrà ad integrarsi con i parchi di Chiusi e Fiesole già in via di attuazione.

Come primo impegno il ministro ha deciso di organizzare prossimamente una seconda conferenza, ma questa volta dedicata alla stampa

estera "anche per soddisfare, ha aggiunto l'on. Tognoli, la richiesta di una giornalista tedesca che nel corso della "Fiera di Monaco" della scorsa estate mi aveva chiesto se nel nostro paese non ci fossero state nuove scoperte da far conoscere ai cittadini stranieri".

A tale scopo è stato stabilito che presso il ministero e anche a Cortona ci saranno incontri preparatori perché il tutto presupponga grandi sviluppi nella prospettiva di un turismo in crescita.

Il primo punto da concretizzare in questa direzione sarà il ritorno dell'Apt. Una promessa e forse qualcosa di più l'aveva già fatta l'assessore Paolo Giannarelli in occasione della conferenza stampa, quando rispondendo ad un'esplicita domanda del nostro direttore, gli aveva risposto che la questione era già stata riproposta dall'ass. Barbini e alla regione c'è la convinzione che sia giusta una riflessione.

Anche il ministro ha manifestato tutto il suo interesse e

continua a pag. 13

Parcheggi finalmente al via

Servizio di

Romano Santucci

L'annoso problema dei parcheggi per il Centro Storico finalmente è al via perché con i 450 milioni a disposizione sarà possibile costruire il primo lotto di posti macchina fuori Porta Colonia.

Il progetto, che è indicato con il nome di Moreta 2 e per il quale c'è stato il più ampio consenso del Consiglio Comunale, prevede la costruzione di 40 posti. Troppo pochi per rispondere alle richieste dei cittadini e dei turisti ma, come ha detto il Sindaco, c'è già un programma per la realizzazione di altri 70 posti nell'area dello Spirito Santo ed infine c'è il proposito di affrontare la questione con un progetto più generale per poter far fronte a tutte le situazioni, anche quelle di maggiore afflusso in città.

Non c'è dubbio ha aggiunto il Sindaco, però che quando saranno disponibili, i 110 posti macchina, l'amministrazione

sarà in grado di riportare un po' d'ordine nel centro storico se solo si pensa ai cortonesi che salgono in città tra le 8 e le 14 perché quotidianamente hanno bisogno dei servizi che vi hanno la loro sede.

Per quanto riguarda questo primo lotto la cui spesa ammonta a 450 milioni, l'assessore Simeoni ha precisato che non si tratta di costruire soltanto dei posti macchina, ma piuttosto di

continua a pag. 13

Lunedì 11 febbraio Romano era con noi in redazione; correggeva i due articoli che sono pubblicati nella prima pagina. Era sereno; ci siamo dati appuntamento per il giorno dopo per vedere il giornale finito. Invece abbiamo dovuto modificarlo per dare una notizia che ci lascia di sasso. Nella nottata del 13 Romano ha cessato di vivere. Un ictus cerebrale gravissimo lo ha colto a scuola. Ha perso conoscenza e non si è più ripreso.

A pagina 14 ricordiamo Romano Santucci

È MORTO ROMANO



EDITRICE
GRAFICA
«L'ETRURIA»

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

L'assemblea del Centro Storico

Nell'assemblea de 7 febbraio scorso, l'Associazione del Centro Storico di Cortona si è riunita, sotto la presidenza del prof. Nicola Caldarone, per affrontare i problemi relativi all'organizzazione interna e alla programmazione per il 1991.

Nonostante il freddo, la neve e l'acqua, la maggioranza necessaria e prevista dallo statuto c'è stata ed ha permesso di discutere di parcheggi, della pulizia del Centro storico e di Turismo. A proposito di turismo il Presidente ha informato l'assemblea che proporrà al Consiglio dell'Apt di Arezzo nella prossima convocazione la stampa di un dépliant su Cortona da destinare al più

presto alle principali Agenzie turistiche europee, agli amici della Georgia e della Saint Tomas University. Un dépliant circostanziato, dotato di fotografie e di testi in grado di eliminare il blocco psicologico, venutosi a creare nel mondo all'indomani dello scoppio della guerra de Golfo, e sia concepito in modo tale da garantire ai turisti sicurezza, ospitalità e tanta accoglienza.

Si è parlato di parcheggi, di un argomento che è stato molto a cuore all'associazione del Centro storico dalla sua istituzione e sotto la presidenza di Pasqui Cosimo con la formulazione di un progetto presentato ripetutamente e che prevedeva adeguate e sufficienti strutture sotterranee nella zona

del Parterre. Comunque l'Associazione continuerà a stimolare l'Amministrazione Comunale affinché realizzi in breve tempo parcheggi adeguati e rispondenti alle necessità dei cortonesi e dei turisti.

È stato infine affrontato il rapporto con l'Amministrazione Comune, la Circoscrizione, i Rioni, i Terzieri, i Commercianti... che non può non essere caratterizzato che da uno spirito di collaborazione e di intesa reciproca, per il solo fatto che rappresentanti delle suddette istituzioni fanno parte già dell'Associazione e altri dovrebbero partecipare nell'interesse dello sviluppo della nostra città da un punto di vista sociale, economico e culturale.

Centodieci anni per un grande futuro

La Banca Popolare di Cortona si prepara a festeggiare i suoi 110 anni e se analizziamo i dati del bilancio 1990 (vedasi ultima pagina) si può dare atto agli Amministratori della vitalità dell'Istituto e della sua sempre maggiore affermazione anche se opera su di un territorio limitato e con la presenza di altri istituti di credito.

La variazione in percentuali nei confronti dell'esercizio precedente sono dati che da soli dimostrano risultati favorevoli.

Su tutte le voci la percentuale in aumento supera il 10% per cui, anche se si volesse tenere conto dell'indice di inflazione, non si può non ammettere che la Banca cortonese è meritoria della fiducia che le viene accordata.

L'indice percentuale di aumento della voce "Patrimonio" è stato dell'11,71 e ciò significa che il suo valore non solo non è stato attaccato dall'inflazione ma ha avuto una sua rivalutazione; se la massa fiduciaria è aumentata del 10,61% significa che la Banca riscuote fiducia dagli operatori economici e dalla sua clientela; se gli impieghi alla clientela ordinaria sono aumentati del 10,68% vuol dire che la clientela ha potuto usufruire di più prestiti o con maggiore disponibilità e poichè alla Banca si rivolgono gli operatori cortonesi, non si può nascondere il beneficio che tali operatori hanno avuto grazie all'esistenza di una Banca locale.

Ma oltre agli operatori anche i Soci possono e debbono

sentirsi soddisfatti avendo visto aumentare (senza fatica alcuna) il loro iniziale investimento. L'azione comprata per L. 2.000 nel 1981 oggi è valutata L. 14.000 per cui chi avesse investito, allora, un capitale di L. 2.000.000 (equivalente a 1.000 azioni) oggi possiede un capitale di 14.000.000 cioè ha ottenuto in appena 9 anni un guadagno di L. 12.000.000.

E tenuto conto che tra capitali e riserve la Banca possiede ben oltre 9 miliardi, l'importo azionario di ogni Socio è ben sicuro, possiamo dire somma spendibile in qualsiasi momento.

Considerando inoltre che la maggioranza dei Soci è cortonese, si può affermare che la pubblicità "la tua banca nel tuo territorio" non è solo un inserto pubblicitario ma una vera constatazione e non bisogna dimenticare la creazione di posti di lavoro, anche se modesti, che sono stati appannaggio di giovani cortonesi.

Una Banca quindi viva e vivace, una banca locale che corrisponde appieno alle esigenze locali (ricordiamo i suoi interventi finanziari in campo culturale, sportivo, ricreativo, ecc. e la istituzione del BANCO-MAT effettuata prima delle altre banche che operano in Cortona); una Banca che se non ci fosse occorrerebbe inventarla come dice altra pubblicità ed i suoi risultati così favorevoli saranno certamente evidenziati, con un esame più approfondito, dai Soci nell'assemblea generale indetta per il 13 e 21 aprile p.v.

Franco Marcello



di Nicola Caldarone

Occhio agli ... accenti!

Quante volte, nonostante gli avvertimenti, ci ritroviamo a leggere compiti di italiano con l'uso scorretto dell'accento. E questo si coglie soprattutto a proposito delle parole monosillabiche.

Allora cerchiamo di fare chiarezza e vediamo quando l'accento è obbligatorio:

1) sulle parole monosillabiche terminanti con due vocali di cui la seconda ha suono tronco: *ciò*; *già*; *può*... (tranne che su *qui* e *qua*; con questi due monosillabi si segue un'altra regola che dice che i monosillabi formati da una consonante e da una vocale non si accentano mai: il gruppo *qu*, infatti, forma un nesso inscindibile e rappresenta una sola consonante).

2) sui seguenti dieci monosillabi per distinguerli da altri monosillabi di identica forma i quali, non accentati, hanno un significato del tutto differente:

ché, poichè, perchè, congiunzione causale ("Andiamo ché si fa tardi"); per distinguerlo da *che*, congiunzione e pronome ("Sapevo che eri malato"); "Can che abbaia non morde");

dà, indicativo presente di *dare* ("Non mi dà retta") per distinguerlo da *da*, preposizione e *da*, imperativo di *dare* (Viene da Roma, "Da' retta, non partire");

dì, giorno ("Lavoro tutto il dì") per distinguerlo da *di*, preposizione e *di*, imperativo di *dire* ("È l'ora di alzarsi"); "Di' che ti interessa");

è, verbo per distinguere da *e* congiunzione; *là*, avverbio di luogo ("È andato là"); per distinguerlo da *la*, articolo, pronome e nota

musicale ("Danni la penna", "La vedi", "Dare il la all'orchestra"); *li*, avverbio di luogo, per distinguerlo da *li* articolo e pronome; *né*, congiunzione ("Né io né tu") per distinguerlo da *ne* pronome e avverbio ("Ne ho visti parecchi", "Me ne vado subito"); *sé*, pronome personale tonico ("Lo prese per sé"), per distinguerlo da *se* pronome e congiunzione; *sì*, avverbio di affermazione ("Sì, vengo") per distinguerlo da *si* pronome ("Si è ucciso"); *tè*, pianta o bevanda, per distinguerlo da *te* pronome ("Vengo da te"); E infine, ecco gli accenti sbagliati e inutili perchè non rispondono a nessuna esigenza di senso o di pronuncia. Perciò è vero e proprio errore "dieci anni fa", accentando il *fa* verbale che non potrà mai confondersi con la nota musicale; come sarebbe errore scrivere "non lo sò" "così non vò", accentando senza ragione il *so* e il *va*.

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575 604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)



Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



FOTOGRAFIA - VIDEOREgistrazione - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Cortonesi illustri Filippo Baldacchini

Era figlio di una sorella di Silvio Passerini ed ebbe come primo maestro - "il più caro maestro" - il poeta cortonese Giovanni Battista Madagli.

Mentre studiava diritto canonico a Perugia si dedicò con passione all'opera *Statutorum Augustae Perusiae* per apporrtarvi varie emendazioni, dedicando il secondo libro all'illustre zio. Quando il Passerini divenne cardinale datario di Leone X, legato nell'Umbria e reggente del dominio fiorentino, avviò alla carriera ecclesiastica il nipote, che ricevette la nomina di protonotario apostolico e vescovo di Assisi. Quest'ultima carica fu rifiutata dal giovane, che scelse di rimanere "meritissimus auditor" in Perugia. Il primo luglio 1526 fu promosso a varie cariche, fra cui quella di lungotenente del cardinale, legato dell'Umbria. Morto Silvio Passerini, il Baldacchini tornò a Cortona nel 1529 e, quando il comar dante dell'esercito papalino-imperiale, principe d'Orange, ottenne a patti la città ("per la negligenza dei Fiorentini, scrisse il Guicciardini) egli fu uno dei dieci ostaggi pretesi dall'Orange e visse per un anno a Siena nella più rigorosa prigionia.

L'esperienza amarissima gli dettò: "Lamento di Cortona", lunga composizione in terza rima dove è esposto con imparzialità l'andamento delle cose, viene dato resoconto delle difidenze dei fiorentini, degli errori commessi e dell'abbandono in cui fu lasciata Cortona da Firenze: "A i prieghi miei facevi orecchio sordo...".

La prima produzione letteraria abbonda di prose e rime, che il Mazzuchelli qualifica come "insulse, piene di schiocchezze e poco oneste. In un codice cortonese è trascritto un suo trattato sulla *Fortuna*, stampato due volte con difformità - pare - tra la prima e la seconda edizione.

Al Baldacchini non mancava certo l'arguzia della mente, ma preferì seguire la moda del tempo scrivendo frasi retoriche e dallo stile lambiccato per cui il gioco dell'ingegno nascondeva la verità dell'animo. Si dichiarò lui stesso autore di una *Predica d'amore bellissima composta per el digno poeta Baldoino Cortonese*, edita senza alcuna nota tipografica, ristampata a Firenze nel 1519 Sella *Nox illuminata* anch'essa dedicata allo zio Passerini.

Un dialogo fra lo spirito e la carne *Dyalogo de Patientia* vide la luce a Perugia nel 1525, a cui seguì un grosso volume

Prothocynio con strambotti, sonetti, canzoni, capitoli, egloghe: una vera farragine di versi su quattordici argomenti pre-stabiliti.

Il Baldacchini molto beneficiò della protezione dell'illustre zio, ma quando il cardinale cadde in disgrazia di papa Clemente VII, perdè le cariche, rimpatriò e condusse una vita oscura. Per breve tempo però, perchè venuto a diverbio con un suo domestico, fu ucciso da un sicario di quest'ultimo nei pressi della Moscaia.

Nella Nardini Corazza

Rossano Naldi a Firenze

Ancora Rossano, dice, anzi scrive, Mario Luzi nella breve presentazione alla Mostra.

Ancora Rossano, echeggiamo noi che gli vogliamo bene, e finalmente Rossano,

con un ritorno a mostrarsi che è diventata abitudine da qualche anno a questa parte.

Prima a Castiglion Fiorentino, poi Arezzo e Cortona, adesso Firenze, in via dei Pal-

Primo concerto dei docenti della Scuola di Musica

Si è tenuto sabato 9 febbraio, presso la Scuola Elementare di Camucia alla presenza di numeroso pubblico.

La Scuola di Musica è nata nel 1988 per iniziativa del Comune e dell'Associazione Amici della Musica con il preciso scopo di promuovere e divulgare la cultura musicale nel nostro territorio.

Attualmente sono attivati corsi di pianoforte e di chitarra classica.

I docenti sono tutti giovani maestri diplomati ed a loro, oltre che il compito puramente didattico, è affidato anche il compito di educare all'ascolto i bambini ed i ragazzi delle scuole attraverso concerti come quello di sabato 9 febbraio.

Questo primo incontro con i docenti in veste di concertisti ha suscitato un notevole interesse ed ha fatto conoscere le notevoli potenzialità didattico-musicali della Scuola.

Si sono alternati all'esecuzione i maestri Roberto Paga-

"Piacere Rai-Uno" e Cortona

Pochi giorni fa la popolare trasmissione televisiva di mezzogiorno, *Piacere Rai-Uno*, condotta da Simona Marchini, Piero Badaloni e Toto Cutugno è stata ospite del Teatro Petrarca di Arezzo ottenendo un grande successo di pubblico e di telespettatori.

Peccato che fra tante bellezze e fra tante curiosità della Terra Aretina fatte conoscere agli italiani sia mancata Cortona ed il suo territorio. Abbiamo visto Poppi, Monterchi, Anghiari, S. Sepolcro: si è parlato di Pieve Santo Stefano, di Castelfranco di Sopra, di Foiano... di Cortona invece

quasi niente: qualche accenno a Franco Migliacci, c'era il sig. Ivan Accordi con le sue ricette locali e poco più.

Era stato fatto un tentativo, in precedenza, per sensibilizzare gli autori ed i conduttori del programma verso l'area cortonese ma tranne un invito alle Belle Arti affinché salvino alcune chiesette della Montagna Cortonese, rivolto da Toto Cutugno, non ha ottenuto riscontri. Ciò, nonostante la piena disponibilità evidenziata nella lettera, del Fotoclub Etruria e di altre strutture locali a collaborare disinteressatamente.

Abbiamo letto nei giornali

che Cutugno sarebbe venuto a Cortona rimanendo colpito dalle sue bellezze naturali ed artistiche. Sappiamo che il programma è strutturato in modo tale da privilegiare le località ospitanti ed un unico itinerario per il fine settimana; ma in base a quali criteri è stato prescelto l'itinerario Monterchi-Sansepolcro? Abbiamo visto settimane fa la suddetta trasmissione ospite della città di Gubbio. Perché non provare ad ospitarla anche nel teatro Signorilli di Cortona? Sarebbe, con i suoi cinque milioni di telespettatori, un buon strumento di promozione turistica per la nostra Città ed il suo territorio. Noi l'idea l'abbiamo lanciata...



chetti presso l'Antica Compagnia del Paiole dal 24 gennaio al 7 febbraio scorso.

Dell'estro solitario e schivo a questa voglia di far conoscere anni di lavoro discreto, per-

so quasi nell'osservazione di tutto: ma è sempre Rossano che balza forte dai disegni, dalle caricature, dagli olii, un maestro col suo mondo di figure e colori, un uomo con il suo mondo di pensieri.

Accanto a lui la moglie Cristina vive questa eterna stagione d'artista e certamente dietro ai successi ed ai riconoscimenti di Rossano c'è lei a guidarne con tranquilla sicurezza i passi.

Siamo certi che anche Firenze avrà accolto Rossano con affetto, ammirazione e simpatia, le stesse sensazioni che, da sempre, proviamo noi.

Isabella Bietolini

Ringraziamento

Molti nostri abbonati hanno già rinnovato il loro abbonamento per il 1991. Per questo li ringraziamo ed invitiamo gli altri amici che ancora non lo avessero fatto a mettersi in regola.

Un ringraziamento particolare però ci è doveroso rivolgerlo alla *Misericordia di Cortona* e al *Comm. Fortunato Polvani* per aver rinnovato l'abbonamento '91 con uno spirito veramente da... sostenitore.

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO CONCIMI SEMENTI
BULBI ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/603396 CAMUCIA - CORTONA (AR)

GIOIELLERIA
tacchini
Via Matteotti, 103/107 - Tel. 0575/603379 CAMUCIA (AR)

La Battaglia del Trasimeno

Gli eserciti e lo spazio occupato

Non potremmo qui trascurare quale fosse il numero dei soldati partecipanti alla Battaglia del Trasimeno e quale lo spazio necessario a contenerli. È comprensibile come eventuali localizzazioni inidonee al contenimento di tali contingenti siano del tutto inaccettabili. Le truppe di Annibale erano composte da Cartaginesi e da loro alleati, in particolar modo Celti e Spagnoli (Iberi e Balearici). Quanti fossero questi soldati al Trasimeno non viene riportato dagli antichi storici sappiamo però che a Canne i Cartaginesi ascendevano a diecimila cavalieri e circa quarantamila fanti (Polibio, 114-5; Livio XXII-46), senz'altro al Trasimeno erano morti da 1500 a 2500 cartaginesi ed altri ne morirono successivamente a causa delle ferite riportate. D'altra parte avranno aderito all'invito di Annibale reparti di Italici desiderosi di liberarsi dal giogo romano.

Alla Trebbia Annibale disponeva di 20.000 fanti pesanti, 8.000 fanti leggeri e 10.000 cavalieri (Livio, XXI-55). Ipoteticamente potremo valutare la forza cartaginese al Trasimeno in 8.000-10.000 cavalieri e 25.000-30.000 fanti; vi

erano inoltre cariaggi e "bagagli" come ci informa Livio (XXII-2).

Vediamo adesso l'ammontare delle truppe di Flaminio: Polibio ci dice che morirono al Trasimeno 15.000 romani e 15.000 furono fatti prigionieri (84-7). Livio parla di 15.000 morti e 10.000 fuggitivi per l'Etruria che successivamente tornarono a Roma (XXII-7). Probabilmente fra i 15.000 datti per morti bisognerà comprendere anche i dispersi ed i prigionieri di nazionalità romana che Annibale trattenne.

Sembrirebbe dunque che le forze di Flaminio ascendessero a circa 25.000 soldati formati da due legioni. Normalmente una legione romana era formata da 4.000 fanti e 200 cavalieri; potevano anche arrivare a 5.000 fanti e 300 cavalieri in casi di pericolo. Questo valeva solo per i soldati romani mentre per gli alleati italici, che ad essi venivano affiancati, non esistevano limiti vincolanti.

Se consideriamo che lo stesso Livio (XXII-17) ci dice che nel 218 a.C. Sempronio comandava due legioni che ammontavano a 24.000 fanti e 2.400 cavalieri possiamo prendere per buona la cifra dei

25.000 romani al comando di Flaminio: circa 22.000-23.000 fanti e 2.500-3.000 cavalieri.

Vediamo adesso lo spazio occorrente per far sfilare i romani in ordine di marcia. Questo è un dato importantissimo a volte trascurato dagli studiosi che immaginano i 25.000 romani come se si trattasse di poco più di un battaglione attuale che sfila compatto per il "giuramento". Flaminio seguiva da distanza Annibale, quindi percorreva una strada. Questa strada non poteva essere troppo ampia sia per l'epoca della battaglia che per la relativa importanza da essa rivestita. Se pensiamo che un uomo in marcia occupa circa un metro nel senso della direzione di marcia (30 cm. di spessore corporeo e 70 cm. di distanza da colui che lo precede: questo però succede in parata, in campagna lo spazio occorrente aumenta) bisognerebbe considerare una fila di 22-23 chilometri se questi soldati avessero marciato in fila per uno.

Chiaramente essi saranno stati affiancati in righe di più uomini in base alle esigenze difensive del momento e allo spazio offerto dalla strada per-

corsa. Un uomo armato con lance, giavellotti, spade e scudo anche per evitare spiacevoli urti con i vicini ha bisogno di circa 80-100 cm. di spazio (comprensivo della sua persona) in larghezza, quindi una strada di 4 metri può contenere una riga di 4 o 5 uomini. Per esigenze militari romane la formazione era però composta o da 4 o da 6 uomini quindi i 22-23 mila fanti romani avranno occupato una lunghezza di 5,5 Km. se disposti per 4 o di 3,7 Km. se disposti per 6.

I cavalieri avevano bisogno di circa 3 metri di spazio; quindi, anche se supponiamo 3 cavalieri affiancati, occorrono altri 2,5 - 3 Km. di strada per contenerli. Bisognerebbe poi considerare la partenza affrettata e la conseguente disposizione improvvisata della truppa, la strada non sempre ugualmente ampia, gli inevitabili cariaggi con le munizioni (dardi, giavellotti ecc.) e le salmerie.

Bisognerebbe anche valutare l'affermazione di Polibio secondo la quale "...più numerosi degli stessi soldati erano quelli che seguivano l'esercito per far strada, portando ferri, corde e ogni altro attrezzo del genere..."

D'altra parte bisognerà pure considerare che Flaminio disponendo di pochi cavalieri avrà cercato di proteggere la marcia del suo esercito alternando formazioni di difesa e fiancheggiamento ai due lati della colonna; ciò ridurrebbe sensibilmente lo spazio occupato.

Il Kromayer individua la lunghezza della colonna in 9-10 Km. per le truppe e 5 Km. per le salmerie. Il Crasselt parla di 7-8 Km. solo per le truppe; Sabatini-Pellicci parlano di 7,5 Km.

È molto verosimile una lunghezza di almeno 7-8 Km. per dispiegare una colonna di 25.000 soldati romani, senza considerare le salmerie.

Per poter avere la certezza di una vittoria su una formazione in marcia bisogna cercare di attaccare contemporaneamente la maggior parte possibile della stessa, altrimenti c'è il rischio che i reparti non attaccati, se assistenti, si dispongono in assetto di guerra e contrattaccano alle spalle con dannose conseguenze sull'esito dell'operazione.

Nel caso della Battaglia del Trasimeno bisogna considerare che uno spazio di almeno 5-6 Km. sia stato indispensabile per la buona riuscita dell'attacco punico e visti i risultati dobbiamo concludere che questo spazio c'era.

Santino Gallorini



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Cortona
Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

C.S.

Camucia ... come era

Siamo nel centro di Camucia; angolo Est di piazza Serardi (Casa Sandrelli) incrocio con via Gramsci, Largo Po, incrocio di via L. Signorelli e quindi via I.Scotoni.

Per salire quindi a Cortona si transitava anche per questa strada, via Vittorio Veneto, già via Cortona appunto.

Ora un colonnato impedisce il transito. Con la denomi-

nazione di Vittorio Veneto è stata intitolata una traversa più a valle, sempre nel centro di Camucia.

I. L.
Dall'archivio personale di Pasquale Fre-scucci; foto attuale



Le nostre scuole

L'asilo nido

Vorremmo iniziare un viaggio, semplicemente conoscitivo, per quanto riguarda le scuole che operano a Camucia.

Rivolgiamo un invito ai lettori ad intervenire per eviden-

L'apertura di questa struttura risale all'ottobre del 1979, la sua ubicazione non è certo felice, in quanto è letteralmente circondata da strade molto transitate e non dispone di spazio esterno sufficiente; meglio

nuali e si tengono costantemente aggiornate sulla nuova didattica e sulle molteplici conoscenze pedagogiche. Il personale ausiliario è efficiente, da quanto si è potuto vedere, ed è composta da tre inservienti ed un cuoco. La retta mensile è di L. 190.000.

L'orario copre una buona parte della giornata (7,30-16) e i bambini ospitati risultano essere una quarantina. Restano in lista di attesa ancora 22 domande, ma ogni anno, come riferisce un insegnante, questo numero viene assorbito e quindi acccontentato.

Dal 1 al 31 maggio si accolgono le iscrizioni, che nel mese di giugno verranno esaminate da una apposita commissione, cui spetta il compito di stilare una graduatoria che privilegia i bambini portatori di handicaps, genitori che sono in difficoltà con l'affidamento dei figli.

Tutto bene, dunque, tutto funziona a dovere; così hanno detto e non ci sono state suggerite proposte di alcuna modifica.

Ci è sembrato per un istante di essere in un angolo di paradiso... ma siamo solo all'asilo nido comunale.

Ivan Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 nb. 603944



Notizie sportive: tennis

Nel mese di febbraio prenderà il via una nuova trasmissione a Radio-Foxes, che ha sede qui a Camucia.

Tutti i mercoledì alle ore 18.00 verranno trattati argomenti e resoconti che interesseranno tutti gli sportivi, ma in particolar modo gli amanti del tennis.

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro amico, Aldredo Bufalini come giudice-arbitro, sarà uno dei partecipanti animatori e concuttori.

I.L.

Il "Penny nero"

Dopo moltissimi esperimenti e prove, venne alla luce il 6 maggio 1840 il primo francobollo del mondo, il famoso "penny black", così denominato per il suo valore facciale e per il suo colore. Disegnato da H. Courbould, inciso in acciaio da Frederick Heath, impresso dalla Ditta londinese Perkins, Bacon e C., il penny nero portava l'effigie della Regina Vittoria, inquadrata da due fregi laterali e dalle leggende "Postage" nella parte superiore e "one penny" nella parte inferiore. Di squisita fattura artistica e vero gioiello della calcografia, il penny nero è stato e resta uno dei più bei francobolli del mondo, superato soltanto, o perlomeno solo eguagliato nella storia della filatelia mondiale, dai nostri francobolli di Sicilia, con l'effigie di Re Ferdinando II.

oppure al 603977 e chiedere di Guido.

L'emissione del 07.02.91 sul tema "Campionati del mondo di sci nordico" è stata annullata. Pertanto nel mese di febbraio si avrà una sola emissione:

- 23.02.91: Serie Turistica (San Remo, Cagli, Roccaraso, La Maddalena) - Valore L. 600 ciascuno.



oto
STUDIO Sfriso

CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA L'UTOBANCHE

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

LA SANITARIA

CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

Nozze d'argento della "Casa del Giovane"

Un quarto di secolo al servizio della gente. È in corso l'ampliamento e la ristrutturazione della zona esterna.

Negli ultimi 50 anni a Terontola, al di là di una primordiale organizzazione dei partiti politici, operanti per lo più in un'atmosfera catacombale, non ci sono stati né incoraggiamenti né iniziative di enti pubblici (Comune, Regione, Stato) che incentivassero organizzazioni o associazioni sociali rivolte alla gente e ai giovani in particolare.

In conseguenza di ciò le uniche modeste realtà di iniziativa popolare privata si sono espresse nell'attività sportiva, calcistica e di ciclismo. Fu data vita così a varie squadre calcistiche, sorte in genere da una stessa radice: prima l'Olimpia (appena passato il fronte), poi la Juventus ed infine il G.S. Terontola che fra alti e bassi resisteva ancora, inserita nel Comitato umbro. Negli anni '80 vi fu anche la sorpresa di una simpatica squadra di calcio femminile che riuscì ad affermarsi nella provincia



ed in Toscana. Prospera tutt'ora il Gruppo Ciclistico FAIV-VALDICHIANA che l'amico Faltoni ha splendidamente portato ad una insperata notorietà nazionale.

Ma l'organizzazione che nacque investendo maggiori interessi popolari e stimolando tra la gente ragguardevoli motivi di speranza fu, senza dubbio, la "Casa del Giovane". Sostenitrice la parrocchia con il giovane don Dario

Alunno e vari collaboratori, nel giugno del 1966, alla presenza del Vescovo Franciolini e di varie autorità comunali e provinciali, fu posta la prima pietra.

Come era avvenuto sette o otto anni prima, da quel momento iniziarono nuove preoccupazioni economiche per l'apposito Comitato, sempre più ristretto, ma nonostante tutto l'edificio in poco più di un anno fu portato a termine.

Al completamento della struttura muraria e dell'arredamento non corrispose subito uno slancio di organizzazione ben fondato e con programmi precisi. Vi furono dei tentativi che erano sembrati volentieri ma che, forse, senza volerlo, caddero nella sfumatura politica e, a nostro parere, dettero una brusca frenata al cammino dell'istituzione che accennò a procedere nel dibattito petteolo e in una parziale indifferenza. Nonostante questo i bei locali del-

bioteca e vi funzionò per un paio d'anni un centro di lettura ministeriale; vi si tennero diverse apprezzate mostre d'arte; lo splendido salone-teatro ospitò decine e decine di riunioni e di convegni della Scuola e di altri Enti; centinaia di ragazzi delle scuole elementari, medie e dei piccoli della materna, fino ai nostri giorni vi hanno portato tra la gente le loro "recite" natalizie e di fine anno; vi si celebrò la "Prima Sagra di Primavera" che, trasferita poi altrove, fallì favorendo (guarda a caso) la "Festa dell'Unità". Vi si organizzò in modo perfetto e suggestivo, per sette anni, una splendida "Fiera di beneficenza" che dal Natale all'Epifania richiamava tanta gente di tutta la zona ed aveva il potere di unire amichevolmente la popolazione e di procurare con il ricavato un po' di ossigeno per la "Scuola Materna Maria Immacolata".

Nel salone-teatro operarono riscuotendo grande successo gli attori della piccola compagnia locale "Il tempo libero". Vi si svolsero festosi pranzi e cene sociali per conto della "Misericordia", del Gruppo donatori di sangue Fratres e del G.S. Trontola.

Da una decina di anni, nei mesi di luglio e di agosto, calciatori di varie categorie giovanili, nel campetto "adiacente", si battono in accaniti tornei di "calcetto" che movimentano e deliziano i dopo cena della gente della zona tra l'odore di resina dei pini.

Nello scorso anno la dirigenza dell'istituzione ha affrontato con coraggio e sforzo economico la ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico in obbedienza alle vigenti norme e il completamento dell'impianto di riscaldamento anche per i locali che ne erano sprovvisti.

Da qualche po' di tempo le ruspe ed altre attrezzature sono apparse nello spazio esterno della costruzione e ci risulta che una nuova ondata volontaristica sta interessando con passione alcuni giovani operosi e pieni di speranza. In breve tempo dovrebbe arricchire la "Casa del Giovane" una serie di lavori e di innovazioni per la gioia di giovani e della gente che è solita trascorrere all'aperto qualche ora di tempo libero.

Come risulta dall'apposito progetto verrà spostato l'attuale campo di calcetto in una nuova area che la Curia Vescovile ha messo a disposizione, e verranno approntate altre zone per "mini-golf", "pallavolo" e "pattinaggio". Decine e decine di piante verranno messe a dimora intorno a tutta la zona e negli spazi liberi dai giochi.

Un bel programma di lavori che ha bisogno della buona volontà di tutti i terontolesi ed anche di generosi contributi da parte della popolazione, che vedrà così realizzati tanti sogni attesi da sempre dagli enti pubblici e mai effettuati.

Leo Pipparelli

Il Golfo ... il carnevale ... la nevicata

La brutta avventura irachena scoppiata il 2 agosto nel Golfo Persico che ha provocato la decisione dell'ONU di intervenire con una operazione di polizia internazionale, com'era prevedibile, s'è subito trasformata in guerra vera e propria. Guerra così rigorosa negli atteggiamenti da non permettere neanche al capo del contingente italiano, il contrammiraglio Buracchia, di esprimere in li-



bera uscita una sua tranquilla riflessione.

Nel frattempo in Italia ondate di pacifismo di dubbia autenticità hanno qua e là assunto toni farsai ispirando comportamenti di esagerata austerità pubblica, tanto che, in generale, è stato cancellato il "carnevale".

Anche Terontola, che ormai da diversi anni organizzava con successo il suo modesto carnevalino dei ragazzi, ha subito la stessa sorte.

La decisione fa riflettere sulle bizzarre e parziali valutazioni degli uomini. Infatti non è solo la guerra ad uccidere e a creare momenti di dolore collettivo. A tutti è noto come in questo strano mondo vi siano ancora vaste zone dove la miseria, la malattia, la fame e l'incultura riducono masse di uomini a larve, provocando stragi giornalieri di migliaia di esseri umani, specialmente bambini. Sciagure che si consumano ogni giorno per il disinteresse, l'incuria e l'egoismo dei popoli più fortunati che sono soliti valutare sban-

dierati diritti sulla misura dei propri interessi, ma sono sordi alla voce dei doveri di fratellanza che dovrebbe legare l'umanità.

Ebbene, chi ha mai pensato di dare avvio a momenti di austerità per solidarizzare realisticamente con quella povera gente del sottosviluppo?

Ma la negazione al divieto dei coriandoli in tutta Italia è venuta meno nella notte e nel giorno del

"giovedì grasso", quando dal cielo plumbeo, come in un immenso veglione, hanno cominciato a danzare fitti fiocchi di neve che in breve hanno coperto del loro candore i monti, la pianura, le strade e i tetti delle case, invitando i giovani ed i ragazzi ad improvvisare innocue battaglie e ... dispensandoli dalla scuola.

Gli adulti, osservando l'immenso tappeto steso dalla Provvidenza sono subito corsi col pensiero ai trascorsi periodi di siccità dello scorso anno. Allora, con più o meno lugubri previsioni, gli esperti s'erano dati da fare spargendo voci allarmanti sul futuro della situazione idrica, specie per l'agricoltura. Ora le falde freatiche sono tornate ad impinguarsi e le paure sembrano passate.

La bella nevicata, insomma, che ha portato anche un pizzico di carnevale con i suoi candidi coriandoli, è da considerarsi un gradito dono della Provvidenza per nuove speranze.

Leo Pipparelli

TRATTORI *Lamborghini* MOTOCOLTIVATORI *pasquali*
EMILIO MACIGNI
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARmarino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Morto don Silvio Pompei primo parroco di Mercatale



Il mattino del 30 gennaio è deceduto, ottantenne, il rev. don Silvio Pompei, parroco di Mercatale dal 1937 al 1983. Nato nella vicina località di S. Donnino, in una modesta abitazione attigua alla chiesa, aveva ottenuto con l'appoggio e la guida spirituale di don Alfonso Marchesini l'ambito soddisfazione di frequentare il seminario di Cortona e di ricevere gli ordini sacerdotali.

Proprio negli anni della sua ordinazione, il paese di Mercatale, distaccandosi dalla diocesi di Perugia e dalla giurisdizione ecclesiastica di S. Maria delle Corti di Lisciano Niccone, riusciva ad avere la sua

parrocchia, giuridicamente costituita nell'ambito territoriale ed amministrativo della diocesi cortonese; e qui il neosacerdote don Silvio divenne il primo parroco. Un parroco della valle, dunque, che di questi luoghi conosceva tutto e tutti, profondamente attaccato alla sua terra e in una certa misura anche orgoglioso di rimanere come pastore di anime.

Nei lunghi decenni che egli dedicò all'adempimento del suo apostolato, don Silvio Pompei ebbe cura di promuovere vari lavori di rifinitura e abbellimento della chiesa affidatagli in struttura di ricerche costruttive; nel 1946, con il concorso della popolazione, provvide alla sopraelevazione del campanile e a dotarlo di tre nuove campane che in seguito fece azionare elettricamente. Negli anni '60 realizzò il progetto di una canonica confacente alle necessità e rifece adeguatamente l'edificio della sala parrocchiale perché fosse a disposizione di ogni buona iniziativa della gente.

Notevole fu l'impegno con

cui sostenne progetti di carattere scolastico, soprattutto quello riguardante l'istituzione della Scuola Media, prima ancora che fosse formata in scuola dell'obbligo: vi insegnò poi con dedizione per diversi anni, fino all'età del pensionamento.

Noi ricordiamo don Silvio anche come fervido collaboratore di giornali, fra i quali l'ex quotidiano fiorentino "La Patria" e il settimanale cattolico "La Voce di Cortona" dove proprio un anno fa, in una riflessione nostalgica dettata dalla lunga infermità che lo affliggeva e - per dirla con le sue stesse parole - "dal'essere figlio di questo buon popolo", appariva il suo ultimo scritto, forse il più interessante e il più sofferto: "Rimpianto di una parrocchia estinta: San Donnino".

Al rito funebre, concelebrato dal Vescovo Ausiliare mons. Giacomo Babini, ha partecipato gran numero di sacerdoti e la nostra intera popolazione.

Mario Ruggiu

Rassegna di problemi nel clima dello sport

Promossa dalla Unione Sportiva "Valdipierle" la sera del 26 gennaio ha avuto luogo presso l'albergo-ristorante "La Cima" una cena sociale alla quale ha aderito una larga rappresentativa di sportivi e dirigenti, tra cui, naturalmente, il presidente Raspati ed il sig. Bico Fernando, titolare della "Geognostica Umbra S.R.L." che rappresenta lo sponsor.

Consistente è stata anche la partecipazione di vari cittadini nonché dei giocatori sia della prima squadra quanto della compagine giovanile composta dai ragazzi di Mercatale e Lisciano Niccone.

La serata ha avuto particolare rilievo in quanto è divenuta anche momento di un utile incontro con i principali esponenti amministrativi dei due comuni in cui la U.S. "Valdipierle" ha le proprie basi giurisdizionali: da sottolineare infatti la gradita presenza del sindaco di Cortona Ilio Pasqui, di quello liscianese Adamo Sollevanti, del presidente e del vicepresidente della Circo-

Durante la cena sono emer-

si vari argomenti, primo fra tutti, in quanto pertinente al clima sportivo della circostanza, quello dei nuovi spogliatoi in costruzione allo stadio "Roncalli". Il sindaco Pasqui a questo proposito ha espresso la volontà di adoperarsi affinché da parte dell'amministrazione comunale vengano effettuati ulteriori stanziamenti per il completamento dell'opera.

Allargando poi il discorso verso altri problemi di interesse pubblico e comune ai due territori della vallata, sono state rivolte sollecitazioni ai sindaci affinché sia presa in seria considerazione l'opportunità di collegare Mercatale e Lisciano Niccone alla rete del metano. Nella risposta informale a questa importante richiesta, Pasqui e Sollevanti hanno espresso la loro disponibilità ad affrontare insieme il problema, ma giudicando attualmente difficile e costosa una tale realizzazione, hanno proposto l'alternativa di procedere intanto alla installazione di un deposito di G.P.L. nella zona industriale di Lisciano attigua al nostro confine e di ramificare quindi un condotto

di distribuzione, utilizzabile anche in futuro nell'eventuale allacciamento al metanodotto della Val Tiberina. Sono state esaminate anche le prospettive riguardanti la sopravvivenza delle scuole medie della valle, seriamente compromessa dalla scarsità numerica degli alunni, per cui, perdurando lo stato attuale delle cose, dovrà essere necessariamente considerata la possibilità di unificare i due plessi. La maggiore precarietà scolastica, in atto a Lisciano Niccone, ha indotto il sindaco Sollevanti a rammaricarsi che nel suo comune la situazione delle frequenze si sia ancor più aggravata nel momento in cui sta per essere inaugurato il nuovo edificio della Scuola Media. Come si vede pertanto, il sereno clima di un incontro conviviale programmato all'insegna dello sport ha saputo dar vita fra amministratori e cittadini a un costruttivo discorso sui più reali interessi, che mai in apposite occasioni si era potuto constatare; meglio certamente delle rituali assemblee della popolazione che non di rado - come l'ultima del 4 febbraio - vanno quasi deserte. Magico potere di una tavola imbandita.

M. R.

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Diplomato brillantemente presso l'I.T.C. "F. Laparelli" di Cortona e studente in economia e commercio impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 612793

Giovane signora è disponibile dalle ore 8.00 alle ore 15.30 come collaboratrice domestica o lavori domiciliari. Telefonare (ore negozio) al 622885

Vendo Yamaha XT 600 anno '89. Perfetta, Km. 7600 gommata al 100%, prezzo interessante, trattabile. Ore pasti. Tel. 603655

Cedesi attività commerciale tab. IX abbigliamento già avviata. Trasferibile in tutto il comune con o senza merce già esistente. Ore pasti. Tel. 67091

Cedesi attività commerciale tab. II macelleria. Ottimo avviamento trasferibile in tutto il comune. Ore pasti. Tel. 67091

Appassionato ricerca per inserire in un locale museo di storia dell'agricoltura, trattori a testa calda o petrolio, nonché

accessori per detti come pullegge, ruote in ferro con puntoni, attrezzi agricoli caratteristici di oltre 50 anni. Telefonare dopo le 21. Tel. 901494

Gruppo bancario assicurativo cerca personale da inserire nel proprio organico anche part-time. Tel. 055/213088-261551-0575/603305

Cedesi in affitto annuale fondo di circa 20 mq. sito in Cortona. Per informazioni telefonare dopo le ore 20 al 62564

Cercasi collaboratrice domestica per 20 ore settimanali, a Camucia, offresi adeguato pagamento con versamento contributi. Telefonare dalle ore 13.30 alle 16 e dalle 20 in poi per accordi. Tel. 603029

L'Accademia degli Arditi propone la gestione del bar. Le richieste vanno indirizzate alla Direzione dell'Accademia Piazza Signorelli, 13 - Cortona.

In Cortona, via Nazionale n. 3, vendesi "Antica Droggeria". Per informazioni telefonare ore pasti, ai seguenti numeri: 62114-604862

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città

N.



NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Dialetto cortonese, origini e storia

di Isabella Bietolini

(Terza ed ultima parte)

Classificando i fenomeni fonetici e grammaticali si possono rapidamente annotare le differenze tra il dialetto di montagna e quello di pianura.

È stato già notato come queste difformità non siano nettissime e consistano soprattutto nella pronunzia e nella cadenza.

L'intonazione di montagna è infatti cupa e meno strascicata di quella di pianura, che risente almeno in parte dell'aretino. Altre differenze si annotano nella pronuncia delle vocali che suonano più chiuse nell'idioma montano rispetto al piano.

Alcune forme verbali sono, in montagna, più sintetiche e svelte terminando con una stroncatura caratteristica. È il caso del participio passato dei verbi della coniugazione: ad esempio il verbo "staccare" in montagna fa "stakko" ed in pianura "stakke-to", e così via.

Alcune voci onomatopiche, e quindi assolutamente originali, si ritrovano nel dialetto montano: bubbela per upupa, skiriolo per scoiattolo ecc.

La maggior parte dei vocaboli è comunque comune a tutte le zone (tranne la città, che resta un caso a sé) anche se, ovviamente, venendo il dialetto del piano a più frequenti contatti con gli idiomi circostanti, in esso si riscontrano evoluzioni e contaminazioni molto evidenti: così, Farneta risente in parte del senese; le Tavarnelle dell'aretino; Mercatale nell'accento si uniforma a Città di Castello eccetera.

Nel complesso possiamo dire che il dialetto campagnolo suscita un interesse lievemente minore rispetto a quello montano perché meno autenticamente cortonese, anche se da un punto di vista sociologico resta comunque molto importante per lo studio delle influenze e dell'evoluzione linguistica.

Dall'altra parte anche Francesco Ugolini, filologo dell'Università di Perugia, ebbe a notare a questo proposito che "... (il dialetto campagnolo) è un dialetto toscano della nota famiglia aretino-chianajuolo dove sono presenti fenomeni che appartengono anche all'area umbra settentrionale..."

Abbiamo accennato come la città di Cortona faccia testo a sé per quanto concerne la tipologia dialettale. In effetti Cortona, almeno da questo punto di vista, risulta scarsamente interessante perché non possiede un suo tipo particolare di idioma.

Solo nei rioni più vecchi e popolari si riscontrano, storica-

mente, tradizioni dialettali: nella zona del Gesù e nel Poggio soprattutto.

In genere, la parlata di città risente molto più del piano che della montagna ed il nucleo urbano si presta molto bene a fare da anello di congiunzione tra l'una e l'altra specialmente nella occasione del mercato settimanale che, in tempi passati, si presentava quale unica - o quasi - occasione d'incontro tra tutti gli agricoltori del territorio.

Senza dubbio, la parlata cittadina non si è mai assimilata al dialetto che resta viceversa strettamente legato alla civiltà della campagna e dei monti, quindi alla vita agricola.

Forse è proprio per questo che il "dialetto cortonese", così come tutti i dialetti connessi con una realtà sociale e produttiva tipica di un'epoca circoscritta storicamente, si è estinto con l'estinguersi della situazione peculiare che l'aveva visto fiorire.

I PENSIERI DEL SOR ORLANDO

Sull'obbligo di denuncia di possesso di animali feroci

È sempre più difficile a campère, non te pu'move più tra timbri e bolli, 'l vigile, 'l bigliettò, 'l carabignère de chjède i documenti 'n sòn satolli.

Tu tessere e permessi deve fère, si lascio vu' passère ai su'controlli, de fogli e carte te deve tu piènère, de marche, de sigilli e francobolli.

Oggi ho sintuto di 'n tivisione ch'anco chj tiène 'n chesa un annemèle feroce, comme siria tigre o leone,

'na dinuncia deve fe' tutta specièle e de la provenienza de' ragione, per non vire a fini 'ntu le querele.

Ma 'st'obbligo 'n m'è parso cumplichètò: del matrimognio ho pòrto l'attestètò.

Rolando Bietolini

Matrimonio ben riuscito (dialetto del piano)

La Zi' Nunzia dà al vicinètò le nuove de comme che se truova la su' figliuola vta spusa de fresco.

Una del vicinètò: Donqua comme se truova la spusina?

Zi' Nunzia: Uh!! figliuola, ch'ha 'ncòntro tanto béne! Una chésa, ve dico, Madunmia, Che 'n ci amanca niente! - Gliè ci ha 'l pène A su' comando sempre, pòarina: Quant'a ciccia jéron più le sittimèue Che da me 'n la vedèa; ma lle 'n cucina C'èje 'l su' brudo 'gni Festa che viene l... Eppu' 'l ben che glie vuole 'l su' Bippino! Basta di cche 'n glie sa neghè nente! Jarséra la menètte al Triatino;

Tuttie gli occhie amirèon a gliè solmente: Mo' glie fa n'èttè ssu' anco 'l capillino (!)... Una del vicinètò: Ma i contie artornou doppo?

Zi' Nunzia: Uuh! ma sènte?!... (!).

Dal Canton de Ca' de Frèti

a cura di Zeno Marri

Galleggiono'nvisibili ntu l'èria!!

'Nvisibili li sèno...traspiggère galleggiono ntu l'èria qui stisera son gionti puntuèli a festeggière 'l mi'sonett e la mi'...tiriera!

èno l'amichi c'ho perso pe'la via de la mi'marcia longa che'n vecchjèa s'è stemparètta ntu la...puisìa bella chjusura de la mi'...Udissèa!!

bisbigljono...sussurreno la notte: "de la Dentona freghete...n'temere si'l mondo se rivèrcia...te ne fotte! nun fè del mèle eppu'...tira a campère!

n'te fè confonde da quei...chjacchjaroni che giurono ntu focò de...l'inferno bussano'l petto...l'ribusson ginocchjoni perchè n'san'quant'è bònò'l Padreterno!!

ce ncriò lù...vurriste se scordasse che semo debigli...fallosi...pora gente fecece a'nciampechère e a n'arcordasse le reguele del vive...santamente??

Tu lotta l'ngiustizia e'l mal'affère rispetta l'OMO e...nun te sgomentère che'l Padreterno è vecchjo e ncanutito ma te l'garantisco nunn'è...RIN...TO!!!

(Letta in occasione del Premio Benedetto Magi consegnato il 24.1.1991)

mi ARREDAMENTI di ISOLANI Cav. MARINO
palazzo del mobile - linea casa
Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi
Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

ALBERGO - RISTORANTE
Portale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Sulla realizzazione dell'aeroporto a Castiglione del Lago

Una interessante opportunità

Ne "L'Etruria", anno XCIX n. 15 - 15 settembre 1990, pag. 2, il dr. Emilio Farina riferiva su una riunione svoltasi a Todi (PG) riguardante una possibile riattivazione del vecchio aeroporto militare di Castiglione del Lago in qualità di aeroporto turistico per aerei con capienza massima di 45 posti. La cosa non riguarda direttamente Cortona ed il suo comune, anche se il territorio di quest'ultimo confina con quello del comune di Castiglione del Lago, e pertanto non si vede a colpo d'occhio la ragione per cui l'amministrazione comunale di Cortona dovrebbe occuparsi di un simile progetto, dato che i contenuti de "L'Etruria" sono quasi esclusivamente dedicati a Cortona. Se il colpo d'occhio non basta è comunque sempre possibile dare un'occhiata un po' più approfondita, ed allora magari ci si accorge che qualche influenza positiva su Cortona potrebbe derivare da questa riattivazione. Non è facile vederlo chiaro per un non esperto in questioni di questo tipo come me, oltretutto mi manca una terminologia tecnica adeguata per impostare una buona discussione, ma forse il mio spirito di osservazione potrà suggerirmi qualche idea da esprimere, per quanto detto, un po' alla buona.

Supponiamo per un istante che voi dobbiate recarvi al lavoro con l'autobus e, sfortunatamente, la fermata più vicina alla porta di casa vostra si trovi ad un chilometro di distanza (abitate in periferia). Gustato un caffè caldo, fate il vostro chilometro a piedi costretti forzatamente ad alzarvi mezz'ora prima al mattino, e nell'occasione fate conoscenza con la tramontana di gennaio che vi lascerà il suo ricordo particolare. Un giorno, come per magia, viene inserito nella rete urbana un nuovo autobus che, manco a dirlo, si ferma a cinquanta metri da casa vostra e vi scarica nel punto esatto dove scendete con l'altro. All'improvviso i vostri risvegli acquistano un sapore nuovo dopo una bella poltrita di mezz'ora, il caffè è più buono, la tramontana perde la vostra compagnia ed arriverete al lavoro col sorriso stampato sulle labbra. Insomma potete prendervela comoda come mai in precedenza.

Riattivare l'aeroporto di Castiglione del Lago potrebbe significare qualcosa del genere. Noi cortonesi, infatti, ci ritroveremo con uno scalo aereo a breve distanza (circa 15 o 20

chilometri), raggiungibili in un tempo contenuto con un apposito servizio tramviario istituito allo scopo o in macchina, che renderebbe sicuramente più comodi certi lunghi viaggi che sarebbero assai più pesanti se affrontati con l'aiuto (per via della guida) o con il treno (per via dei tempi). Non tarderebbero a farsi vivi, naturalmente, i soliti commenti: l'aereo è caro, l'aereo è pericoloso, l'aereo qui, l'aereo là. Se si fa così è meglio sigillarsi in casa. In realtà non si farebbe ricorso

al trasporto aereo di merci oltre che di persone, avvantaggiando in efficienza certe attività commerciali e di comunicazione.

Già proprietà demaniale, territorio pianeggiante circondato soltanto da colline basse e lontane, dimensioni interessanti, un grande lago come punto di riferimento, il raccordo autostradale Siena-Perugia nelle immediate vicinanze, la necessità di attivare qualche aeroporto anche non molto grande nel centro Italia, tutto

questo ed altro ancora potrebbe essere accampato da Cortona per appoggiare Castiglione del Lago in un progetto di riattivazione del vecchio aeroporto vantaggioso per tutti, e c'è veramente da sperare che una manovra del genere, unitamente a quella di altri comuni limitrofi, possa andare in porto con successo. Forse la cosa potrebbe anche rafforzare i rapporti tra comuni confinanti, come effetto secondario positivo.

Carlo Nardini

Grossa nevicata, puntuali i servizi

Mercoledì 6 febbraio, la montagna era investita da una fitta bufera di neve che è cessata solo nel tardo pomeriggio quando la neve aveva raggiunto l'altezza di oltre 1 metro dove il vento di tramontana ammucchiandola aveva formato i così detti "alferini".

provinciale "Umbro-Cortonese" grazie all'impegno degli operatori dipendenti dell'amministrazione provinciale, che a causa de fondo stradale ghiacciato hanno rischiato la propria incolumità, in breve tempo è stata liberata consentendo il traffico per Cortona.



Una nevicata così abbondante non si verificava da oltre 20 anni e nei più anziani risvegliava i ricordi dei disagi di allora davanti al totale isolamento per giorni e giorni che si verificava in simili situazioni ambientali.

Ma oggi con i nuovi mezzi a disposizione, in primo luogo il telefono, macchine operatrici, strade comunali vicinali che oramai collegano tutte le abitazioni anche in montagna, i disagi si sono notevolmente ridotti.

Il sindaco Pasqui contattato telefonicamente si è detto disponibile per affrontare ogni situazione di emergenza, infatti già dalla prima mattina nelle strade comunali era già al lavoro personale dell'amministrazione comunale con macchine "spazzaneve" che nello stesso pomeriggio hanno reso possibile il transito in tutta la montagna. Anche la strada

Prendendo atto dell'impegno di tutti nel riportare alla normalità il transito nelle strade, ci auspichiamo che vengano effettuati interventi atti a migliorare la rete viaria della montagna cortonese con lavori di sistemazione della sede stradale, della segnaletica e messa in opera di barriere di protezione, in modo da rendere più sicuro il viaggio di pendolari, studenti e turisti e rendere così più tranquilli chi ne aspetta il ritorno.

B.Ugo

Nella foto: Un aspetto tipico della montagna cortonese subito dopo la nevicata. A differenza della città o della pianura nelle zone della nostra montagna la neve sui colli resta per lungo tempo a testimonianza di un momento meteorologico particolare.

Offerte alla Misericordia

Per le necessità del Cimitero

Dal dott. Paolo Mirri	L. 200.000
Dai sigg. condomini del condominio S. Luca in memoria di Elina Ricci vedova Lucarini	L. 100.000
Dai sigg. Paolo e Rino Tiezzi	L. 100.000
Dai dott. Muzio Chieli e sorelle in memoria della madre	L. 100.000
Da NN. da Castiglione	L. 100.000
Dalla sig.ra Maria Lucrezia Poccetti Carta in memoria dello zio Franco Mataloni L. 200.000.	L. 200.000

Per le attività della Misericordia

Rev. Don Primo Gorelli	L. 10.000
Sig.ra Candida Santiccioli Marri	L. 30.000
Sig.ra Andrea Santiccioli Borello	L. 30.000
Dalla sig.ra Anna Canneti	L. 50.000
Dalla sig.ra Anna Canneti	L. 50.000

La Confraternita della Misericordia di Cortona, sentitamente ringrazia per i contributi ricevuti.

ce. da. m. s.r.l.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 62023 - Fax 630458
" dal 1876 ... "
LORENZINI MOBILI
FURNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Cosa nascondono quelle sfingi orientali?

di Nicola Caldarone

Il servizio è fresco di giornata, forse l'ultimo nell'ordine tra i numerosi articoli apparsi in questi giorni sulle più qualificate testate giornalistiche e televisive, tutti molto disponibili ad esaltare, talora con una dose di iperbole, la recente scoperta del Sodo, detta "Melone II".

Così Cortona ha ritrovato il vezzo di pavoneggiarsi e di riproporsi da protagonista sulla qualificata scena della Civiltà più suggestiva e misteriosa dell'antichità.

La nostra Rubrica non poteva ignorare l'avvenimento anche se i cortonesi e i nostri lettori hanno già avuto modo di cogliere attraverso i reiterati interventi dei nostri competenti redattori il significato e la risonanza di un avvenimento che è servito tra l'altro a scuotere l'attenzione di Ministeri, Regione e Provincia, inespugnabilmente, quasi mai generosi e disponibili verso questa Città.

Il servizio dell'11 febbraio scorso, firmato da Viviano Dominici è corredato da foto e ricostruzioni di Renato de Pretto. Il servizio è serio e presenta connotazioni scientifiche, come si addice d'altronde ad un qualificato inserto di "Corriere-Scienza".

Inginocchiata nella pozzanghera che la falda d'acqua sotterranea ricrea in continuazione alla base di una gradinata riemersa dai secoli, il guerriero etrusco non s'arrende all'abbraccio mortale del mostro e cerca di piantare il suo pugnale nel fianco dell'animale.

Ma è l'ultimo istante di una lotta che ancora una volta vedrà l'uomo sconfitto dalle forze dell'aldilà.

Lo sapevano bene gli Etruschi che l'uomo non poteva niente contro i signori della notte eterna, ma questo non impediva loro di raffigurare la sconfitta proprio davanti alle tombe dove seppellivano i loro morti. I mostri, allora, erano di casa nella mente degli uomini e la morte la si guardava in faccia tutti i giorni, tanto da stabilire con lei un rapporto fatto di terrore e familiarità nell'arte del periodo più arcaico.

Questo viene in mente guardando le due sculture che fanno da cippi terminali della breve scala ritrovata dagli archeologi a un paio di chilometri dalla città di Cortona. Una scoperta importante ma che, per la particolarità delle cose messe in luce e la presenza di una grossa tomba a pochi

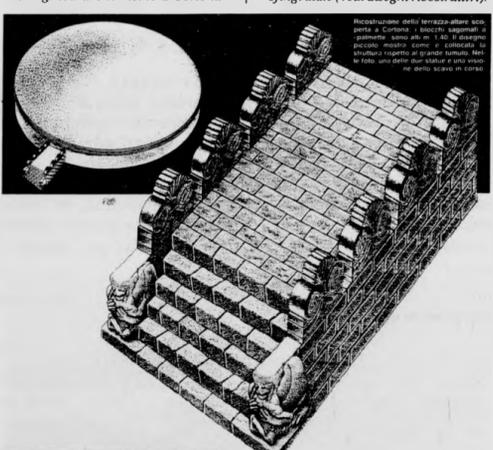
metri di distanza ha finito per confondere le idee a chi ha letto le poche notizie circolate finora o ha visto le immagini trasmesse dalla tv.

È infatti uno di questi casi in cui le parole e le immagini fotografiche non riescono a chiarire quello che solo gli archeologi "vedono" ricomponendo mentalmente quello che sanno, quello che hanno trovato e quello che non c'è più, ma doveva esserci. Ecco perché occorre allora ricorrere all'abilità del disegnatore per mettere insieme il puzzle e renderlo evidente a tutti; come ha fatto qui accanto il nostro Renato De Pretto.

Così, liberi dall'impegno di spiegare "visivamente" di che cosa si parla, è possibile cercare di inquadrare storicamente la scoperta, ipotecarne il significato e racconciare com'è avvenuto. Per farlo occorre ritornare alla fine degli anni Venti quando gli archeologi scavarono vicino a Cortona

hanno risolto il problema dell'acqua ma hanno invece rivelato qualcosa di inatteso. Primo: il "melone" originario non era affatto delle dimensioni che era sempre creduto (a causa dei rapporti di terra avvenuti nei secoli e della vegetazione che copriva la zona), ma misurava addirittura 60 metri di diametro e era delimitato da un muro circolare di pietre ben squadrate ("tamburo"). Secondo: da un punto di questo perimetro, quasi all'estremità opposta all'ingresso della tomba già nota, partiva una piattaforma (terrazza-altare) che terminava verso l'esterno con una breve gradinata.

La piattaforma era fiancheggiata da balaustrate formate da grandi blocchi di pietra sagomati a forma di "palmette" e la scalinata finiva con due "ante" rappresentate da sculture, quasi identiche tra loro, raffiguranti due guerrieri che lottano con sfingi alate (vedi disegni ricostruttivi).



alcune grandi tombe composte di più vani sotterranei e coperte da tumuli di terra di forma circolare battezzati localmente "meloni" per l'aspetto di colonnina mammellare. Tutte tombe già depredate in epoca antica che però restituirono frammenti di ceramica sufficientemente chiari da indicare la data delle sepolture alla prima metà del VI secolo avanti Cristo, cioè verso l'anno 570.

La meno interessante di queste tombe fu giudicata quella del Melone II che, nonostante fosse formata da ben sette stanze, due sale e un lungo corridoio d'accesso, si trovava in grave stato di degrado e sebbene fosse dichiarata "visitabile" offriva ben poco agli occhi dei visitatori.

Ma ora la tomba derelitta s'è presa la rivincita. Quest'ultima parte della storia ebbe inizio un paio d'anni fa quando l'archeologa Paola Grassi, della Soprintendenza di Firenze, riprese a lavorare al Melone II imbatendosi subito nel problema che già aveva impegnato i suoi colleghi negli anni Venti: l'acqua di una falda sotterranea che continuamente affiora e allaga le strutture.

Una serie di saggi di scavo non

Un complesso monumentale che non ha uguali in tutta l'Etruria e che per la prima volta suggerisce come dovevano essere originariamente le grandi tombe "a tumulo" note già dal III millennio dall'Anatolia all'area celtica e diffuse in Etruria nel primo millennio avanti Cristo.

"In genere i tumuli erano destinati a proteggere e segnalare una o più tombe probabilmente della stessa famiglia - spiega Francesco Nicotri, soprintendente archeologico della Toscana - In questo caso specifico sembra che la tomba scavata negli

Ufficio emmegiesse
di sandrà e gianni morè
organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altro attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc.
Tel. 0575/62412

Studio Tecnico 80
di IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del fuoco
Sede: Via di Murata 21 - 23 - 52042 Camucia (AR)
Tel 0575 603373 - Fax 0575 603373

Le alghe? Un ottimo concime

Sfruttato un antico rito dei celti. Conosciamolo meglio.

Si sente spesso parlare di alghe che, trattate in una determinata maniera, danno dei prodotti che si adattano bene per creme alimentari e cosmetiche. Inoltre in Giappone sono coltivate per trarne cibo e in tempi passati se ne estrava l'iodio e la soda (per vetreria). Attualmente da esse si estraggono sostanze gelatinose (agar) per emulsionati in pittura, per gelati, pillole, pastiglie, pellicole fotografiche, fibre artificiali. Ma che da loro si potesse trarre tanto beneficio da dare energia alle colture e di conseguenza far aumentare la resa dei campi coltivati, sembrava

fino a poco tempo fa un argomento da non prendere in considerazione. Tornando comunque molto indietro nel tempo, e ricercando tra i tanti scritti lasciati dalle antiche civiltà, ci accorgiamo che gli antichi celti sfruttavano già queste piante marine per concimare i propri terreni e, a quanto risulta, con ottimi risultati. La cittadina che ultimamente si è interessata alla continuazione di questi antichi riti è Saint Malo, cittadina della Francia, situata in Bretagna, sul golfo cui dà il nome e che si affaccia sulla Manica. Tralasciando la geografia è doveroso

comunque informare su che cosa sono queste piante marine e il beneficio che apportano ai terreni coltivati. Bene, diciamo subito che questi organismi si distinguono dalle piante superiori per il semplice fatto che essi mancano dello strato cellulare sterile attorno alle cellule sessuali; anche se alcune alghe sono grandi e complesse, non raggiungono mai il grado di differenziazione strutturale ed anatomica che si riscontra nelle felci e nelle piante da fiore. Le alghe costituiscono un raggruppamento piuttosto disperso di organismi non strettamente imparentati che possono essere classificati in 11 gruppi maggiori, sulla base di differenze di pigmentazione, nella composizione delle pareti cellulari, nella natura dei materiali usati dalla cellula come riserva alimentare. Si trovano in quasi tutti gli habitat possibili ai quali giungano una adeguata quantità di luce. Abbondano nelle acque salmastre e marine e si trovano perfino in stagni salati. Benché le forme più piccole siano individualmente insignificanti, esse possono moltiplicarsi abbastanza rapidamente da colorare l'acqua. Le alghe giocano un ruolo importante nella purificazione delle acque di scarico, rimuovendo le sostanze ossigenate. Alcune alghe rimangono in sospensione negli strati superficiali dell'acqua insieme ai piccoli animali, formando il plancton, una ricca sorgente di cibo per altri animali. Nel mare, la vegetazione più ricca si trova subito al di sotto del livello della bassa marea; un'ampia varietà di specie vive però anche nella zona compresa tra la bassa e l'alta marea, spesso formando zone distinte e differenti livelli, caratterizzate da specie particolari. A parte questa breve panoramica per conoscere le alghe, entriamo nel vivo del tema e torniamo a quella famosa cittadina bretone (Saint Malo) che assale il visitatore con quel suo odore caratteristico. Anche i campi coltivati, molto verdi e ordinati, e le case di pietra sono impregnati dal "profumo di alghe". Le alghe si trovano ovunque. Basti pensare che esistono ancora agricoltori in pensione che le raccolgono ovunque lungo le spiagge per depositarle sul loro orto e quindi per concimare lo stesso. Lo facevano i celti in tempi antichi lo fanno loro in tempi moderni, e tecnologicamente avanzati. Oggi questa pianta marina che cresce attorno alle coste bretoni, dove c'è la più grande distesa di alghe della terra, più di 1000 chilometri quadrati con ben 800 specie diverse, è stata studiata, analizzata e "capita". Certamente non serve direttamente alla concimazione ma amplifica il risultato di una concimazione corretta. Le esperienze dicono che la pianta in questione fa rendere di più il campo e la coltura diventa più bella ed anche più appetibile permettendo così di avere, nello stesso tempo, quantità e qualità. Tutto questo è confermato da risultati e ricerche condotte da diversi Istituti di tipo agronomico e da Istituti di Scienze Naturali. Nel 1974 un certo sig. HERVE cominciò a capire che questa pianta marina poteva diventare un VE-

RO affare ed allora fondò una ditta la quale scoprì e brevettò un processo di trasformazione del vegetale, e cioè la criomiconizzazione, secondo la quale, le alghe una volta raccolte in mare vengono trasportate in un laboratorio,

no presenti nel suolo e inoltre migliora la fotosintesi, l'attecchimento della coltura e l'assorbimento da parte delle foglie e dei fitofarmaci. Per avere l'idea di ciò, basta citare qualche dato relativo all'aumento della produttività



lavate, surgelate e poi passate in una speciale apparecchiatura dove vengono crio-miconizzate a -50°. Dopo una serie di altri trattamenti si ottiene una crema che costituisce la base di tutti i prodotti indirizzati all'agricoltura, alla cosmesi e alla dietetica. La chimica, in questo caso, è bandita; tutto viene fatto con processi fisici. In agricoltura, per esempio, alla crema di alghe vengono aggiunti dei sali minerali naturali scelti in funzione delle specifiche esigenze di ogni coltura: soia, vite, riso, fruttiferi in genere. Gli esperimenti sul campo hanno confermato che la crema di alghe porta un maggiore benessere alle piante poiché aumenta l'assorbimento degli elementi nutritivi che già so-

dopo gli esperimenti in pieno campo: mais +1,2%, leguminose +13%, pesco +17,8%, soia +8,9%, riso +6,5%. In Francia i prodotti alle alghe sono molto usati dagli agricoltori più specializzati, attenti alle innovazioni. In Italia, comunque, si cominciano a fare i primi passi. A qualcuno è venuta anche l'idea di sfruttare le alghe dell'Adriatico: una idea nata ma non sfruttata in quanto sembra che le eccezionali mare bretoni producano alghe speciali diverse da quelle della Romagna. Intanto il fatturato delle industrie bretoni è in ascesa continua e i prodotti riservati all'agricoltura, alla cosmesi e all'alimentazione si stanno propagando ovunque.

Francesco Navarra



Statistiche meteorologiche -Cortona-Gennaio 1991

I fattori meteorologici che hanno condizionato il tempo del mese di gennaio sono stati la temperatura bassa (specie quella notturna) e l'assenza di precipitazioni (tranne le sporadiche piogge verificatesi nella decade). Comunque a prescindere da ciò, possiamo dire con certezza che nella nostra zona l'inverno è stato sempre caratterizzato da marcata stabilità anche di segno opposto nel senso che ci sono stati lunghi periodi di bel tempo o di cattivo tempo a seconda delle configurazioni bariche che si sono presentate. Quest'anno, ad un inizio di tempo meteorologico con cielo nuvoloso e di conseguenza con temperature accettabili e qualche pioggia, è seguito un lungo periodo assoluto con notevole abbassamento della temperatura. Una cosa molto interessante da dire è che il tempo buono data la stagione, non è necessariamente legato al cielo sereno; cielo coperto o quasi apporta anche benefici poiché, essendo limitato o nelle ore notturne il raffreddamento del suolo per irraggiamento, la temperatura si mantiene su valori accettabili. Ci si è lamentati per la temperatura inferiore alla media stagionale. Altri si sono lamentati i giovani abituati agli inverni miti degli ultimi anni e, più di tutti, gli agricoltori per le gelate notturne e per la mancanza di neve la quale, oltre a proteggere il terreno dal freddo, costituisce un notevole serbatoio d'acqua di cui tanto bisogno hanno le piante. Le condizioni del tempo certamente non possono accentare tutti. Comunque restando in tema di temperature basse mi sia consentito dire che il mese appena trascorso non è l'unico degli ultimi anni a far registrare temperature così basse. Bene, basta volgersi indietro e precisamente al gennaio 1985 per notare come la temperatura (specie quella notturna) sia stata registrata molto al di sotto della media stagionale e di quella registrata nel gennaio 1991; per avere, quindi, temperature superiori alla media stagionale bisogna fare riferimento al gennaio 1988. Per quanto riguarda le precipitazioni, anch'esse sono state registrate molto al di sotto della norma. È anche vero che negli ultimi 12 anni, il mese di gennaio che ha presentato un record negativo in fatto di precipitazioni, è stato il gennaio 1989 (3,95 mm. di pioggia). Per certi versi il gennaio '90 e il gennaio '91 hanno avuto molte cose in comune con l'unica differenza del periodo di massima intensità del freddo: primi 15 gg. per quanto riguarda il gennaio '90, ultimi 15 gg. per quanto riguarda il gennaio '91. Certamente se non fosse stato per la temperatura che ha continuato a mantenersi, nei valori minimi, al di sotto della norma, avremmo potuto definire ideale il tempo dell'ultimo periodo del mese. Purtroppo la configurazione (pressione elevata) si è presentata molto attiva nell'ultimo periodo portando quindi all'abbassamento della temperatura. L'umidità, a parte il primo periodo, si è registrata su valori normali. Da far notare che il vento è stato presente per 7 gg.

Dati statistici. Minima: -2,5 (°), massima: 11,9 (-1), minima media mensile: 2,7 (+0,7), massima media mensile: 8 (-0,2), media mensile: 5,3 (+0,1), precipitazioni: 15,23 (-2,20).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione. Francesco Navarra

Giorno	Temperatura		Variazioni		Precipitazioni	Umidità	Aspetto del cielo
	min	max	min	max			
1	7,3	10,8	8,3	6,2	8,27	98	82 Coperto
2	2,7	8,3	4,5	3,5	---	80	70 P. Nuv.
3	5,5	10	7,5	3,9	---	78	65 P. Nuv.
4	5,9	11	7,4	8,4	---	92	75 Nuvoloso
5	6,3	9	8,8	6	4,35	92	80 Coperto
6	1,5	6,6	3	1,1	---	95	85 Coperto
7	4,9	10,8	3,4	6	---	90	90 Coperto
8	7,3	11	6,3	8	2,61	92	80 M. Nuv.
9	7,3	11,8	4,1	7,6	---	92	73 Nuv. Var.
10	7,3	10,8	6,3	2,7	---	90	85 Nuvoloso
11	7,3	10,9	4,9	2,4	---	85	85 Nuvoloso
12	7,5	11,9	6,8	3,7	---	90	72 Nuvoloso
13	6,3	11,2	6	4,1	---	78	68 Nuvoloso
14	7,7	9,8	8	1,6	---	78	67 M. Nuv.
15	3,3	6,8	3,6	-0,4	---	78	70 Nuv. Var.
16	0,3	4	4	-3,7	---	74	60 Nuv. Var.
17	-0,4	3,1	-1,4	-4,4	---	67	58 Sereno
18	-2,5	6	-6	-2	---	53	40 Sereno
19	0	2,3	-2,7	-7,7	---	50	40 Sereno
20	1,5	8,2	-0,1	-0,8	---	68	45 Sereno
21	-0,7	6,1	-3,2	-4,3	---	68	52 Sereno
22	-1	6,2	-4,3	-4,3	---	60	55 Sereno
23	-1,5	6	-5,2	-6,9	---	68	52 Sereno
24	-1,8	6,1	-4,4	-3,9	---	62	48 P. Nuv.
25	1,3	8,5	0,1	-3,3	---	68	50 Sereno
26	0,5	7,8	-6,9	-4,2	---	75	60 P. Nuv.
27	1,5	7	-4	-5	---	70	60 P. Nuv.
28	0,3	6,1	-7	-4,4	---	72	55 Nuvoloso
29	-1,5	7,1	-8,9	-3,3	---	65	45 Sereno
30	-0,5	8	-7,2	-3,4	---	68	48 Sereno
31	0,3	6,3	-4,2	-2,2	---	65	40 P. Nuv.

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

La Misericordia di Cortona ... di anno in anno

L'annuale festa della Misericordia di Cortona che si svolge l'ultima domenica di gennaio è attesa dalla cittadinanza con entusiasmo perché oltre a partecipare al pranzo sociale, apprendono i dati dell'attività svolta, attività che non viene di giorno in giorno "sbandierata" tanto che difficilmente sulla stampa locale si leggono notizie in merito.

È il modo di lavorare della Confraternita che svolge le proprie opere con semplicità ma con prontezza, con modestia ma con lusinghieri risultati. Il suo silenzio non è per non far sapere, in quanto basta far una capatina al Comune e dare uno sguardo all'Albo Pretorio per conoscere tutti gli atti amministrativi, o deliberazioni che dir si voglia, che l'Ente, per norma di legge, vi deposita per 15 giorni.

Il suo silenzio è il modo di lavorare di tutte le Associazioni di Volontariato che operano e non aspettano osanna, complimenti e medaglie al merito.

E così domenica 27 gennaio si è ripetuta l'annuale Festa della Misericordia con la SS. Messa Solenne presso la Chiesa di S. Filippo, conclusasi con l'Assemblea Generale dei Confratelli e con le relazioni del Governatore sig. Silvio Santucci e del Consigliere Amministrativo sig. Daniele Piegai.

Relazioni sintetiche ma piene di dati e notizie concrete e che, per non ripetere quanto già riportato dalla stampa, abbiamo ritenuto di sintetizzarle e confrontarle con quelle dei cinque anni precedenti.

Nel quinquennio, malgrado il calo dei residenti in Cortona, i Confratelli sono aumentati da 344 a 433, i Volontari da 20 a 29, i servizi effettuati con gli automezzi in dotazione da 17984 a 2874.

È la dimostrazione più eloquente della crescita di questa Associazione che forse ricordiamo che esiste solo quando

sentiamo il sibilo delle sirene o vediamo passare il carro funebre. Invece dovremmo essere più attenti e maggiormente più



vicini alla Confraternita senza aspettare di essere chiamati a collaborare alle sue iniziative, ma dando ore di disponibilità perché possano essere utilizzate, se necessario.

Certo non è facile in considerazione del fatto che la Confraternita non dispone di locali adatti ed aperti a tutti ove potersi intrattenere per far due chiacchiere, vedere la televisione ecc. ... pronti a rendersi utile per ogni richiesta di soccorso. Soccorso che non è solo di autoambulanza. È avvenuto nei primi giorni di gennaio: cioè la richiesta di aiuto a favore della Russia fa intervenire con oltre un milione di lire con generi alimentari e medicinali in meno di due giorni con la fattiva partecipazione delle Sorelle di S. Vincenzo.

Sappiamo che il problema di una sede con locali a disposizione, aperti a tutti ed a tutte le ore è un argomento che il Magistrato (Consiglio di Amministrazione) della Confraternita ha sempre cercato di risolvere ma non ha trovato mai la soluzione non volendo uscire dalle mura della città.

Sarebbe più facile trovare locali adatti fuori le mura anche se ... forse ... ci sarebbero in città locali; ma non disponibili

per le risorse finanziarie della Misericordia.

Eppure la Misericordia, se non riesce a soddisfare la sua

famiglie o semplici cittadini bisognosi e la partecipazione ad iniziative di alto valore umanitario e sociale, come per l'acquisto di attrezzature per diagnosticare prima possibile le malattie di malformazioni coronariche, fibrosi cistica nei bambini (1987), l'invio di aiuti alle popolazioni dell'Armenia (1988), la diffusione del libro "E rimane un sorriso" il cui provento era destinato all'Associazione dei genitori dei bambini affetti da leucemia o tumore (1989), la sottoscrizione per l'acquisto di un ecografo da donare alla Divisione di Chirurgia dell'Ospedale di Cortona che si è conclusa con l'acquisto di particolari sonde

Sappiamo che gli Amministratori della Misericordia non aspettano il nostro grazie ma è doveroso dirlo anche per essere stati capaci di avere, attorno ad essi, un buon numero di volontari con i quali hanno potuto assolvere tutti i compiti e quindi un caloroso e sincero grazie a questi giovani. Ma non limitiamoci a dire



ecografiche che sono state consegnate, con apposita cerimonia nella Sala del Consiglio Comunale, al dott. Consiglio, in occasione della Festa della Misericordia di domenica 27 gennaio scorso.

Ma c'è stata anche la partecipazione a manifestazioni locali come "La Margherita D'Oro", XX Torneo sociale del locale Tennis Club, Quadrangolare Calcistico dott. F. Cerquetti, Arrivo della tappa in Cortona della Tirreno Adriatico. Staffetta podistica della Val di Chiana Est, Gare ciclistiche varie, gara di Skiroll da Manzano a Cortona, Corse di cavalli al galoppo e tante e tante altre per la cui elencazione occorrerebbe molto spazio di cui purtroppo non disponiamo.

grazie ... cerchiamo di contribuire alla sua crescita con la nostra partecipazione e/o disponibilità e perché non ... aiutarla a trovare ampi locali dove incontrarci.

Franco Marcello

Nella foto in alto: Il Presidente del CALCIT di Arezzo consegna la targa di benemerita al più giovane volontario della Misericordia di Cortona, Stefano Bernandini.

Nella foto in basso: Il momento di relax a tavola dei soci della Misericordia in una delle sale del Ristorante "Tonino" a Cortona.

Lettera al Sindaco di un "gruppo di amici di Cortona" Un panorama deturpato

Signor Sindaco, siamo un gruppo di amici che ormai da diversi anni amano passare qualche giorno dell'anno ospiti di Cortona.

Abbiamo sempre apprezzato la cortesia dei cortonesi e le meraviglie che riserva ai turisti questa bellissima città.

Ci congratuliamo con Lei e con i suoi collaboratori per tutto quello che è stato fatto all'interno del centro storico ed in particolare ci riferiamo ad i restauri conservativi di molti fabbricati di preminente interesse storico.

Ci rivoliamo però a Lei ed alla Sua sensibilità per manifestarLe tutto il nostro rammarico per alcune brutture che da qualche tempo cominciano a caratterizzare anche la città di Cortona.

Ci riferiamo in particolare, ad alcuni edifici che sono sorti sulla vallata e che hanno deturpato quello che a detta di molti viene considerato uno dei più bei panorami d'Italia. Le fabbriche bianche, (una dozzina), la cantina sociale, depositi di granaglie, piscina pubblica ecc. ecc.

È mai possibile che per queste attività non si possa trovare una ubicazione diversa? In alternativa signor Sindaco, è mai possibile che non si possano usare, al posto del bianco, dei colori come il rosso toscano o

il giallo oca, che attenuerebbero notevolmente certe brutture?

E le piante? Perché non mettere, come fanno in altri paesi, alberi ad alto fusto vicino alle fabbriche? Gli alberi risolvono spesso tanti problemi.

In assoluto la cosa più bella di Cortona è il "panorama".

È indiscutibile che la vista sulla Val di Chiana dal Parterre e dalla Carbonaia, sia incomparabile, e costituisca una delle maggiori attrattive per il turista. Si tratta di un patrimonio comune a tutti che non può assolutamente essere messo in discussione.

Comprendiamo benissimo la necessità di uno sviluppo industriale ma riteniamo altresì che il buon senso, e soprattutto il buon gusto debba prevalere su ogni altra considerazione.

Con l'augurio che questi nostri suggerimenti possano essere presi in considerazione, cogliamo l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Abbiamo ricevuto in data 11 febbraio u.s. una lettera da Roma di un gruppo di "amici di Cortona" che solleva alcune osservazioni critiche riguardo all'assetto urbanistico del no-

stro territorio con particolare riguardo alla conservazione del paesaggio.

Dirò subito che alcuni consigli contenuti nella lettera sono accolti, non solo in senso formale, ma costituiscono già disposizioni emanate dalla Commissione Edilizia, come l'obbligo di disporre alberate nel perimetro di edifici che per la loro natura costituiscono una turbativa estetica al paesaggio.

Purtroppo, oltre alle caratteristiche dei nuovi insediamenti che obiettivamente contrastano con le tipologie dei precedenti, questi appaiono ancor più di disturbo per il contemporaneo disfacimento delle sistemazioni agrarie ("ad alberi e prade") storiche nel nostro territorio, che come amministrazione siamo impotenti ad arginare. È questo il tema che a me sta personalmente a cuore e che a mio giudizio presuppone il "rassetto fondiario" attraverso il riconoscimento giuridico della Valdichiana come "area di bonifica".

Avrei voluto rispondere anche direttamente se nella lettera fosse stato indicato l'indirizzo, e, sono disponibile anche a colloqui e confronti diretti.

Sottolineo che condivido lo spirito ed il contenuto della lettera.

Ilio Pasqui

DALLA PRIMA PAGINA

APT a Cortona? Più di una promessa

ha ribadito il diritto di Cortona ad essere sede di Apt proprio per quelle peculiarità che la legge 142 richiede perché, oltre l'Apt del capoluogo, ne vengano istituite altre nell'ambito del territorio provinciale. Dopo queste premesse a Cortona ora aspetta l'annunciata conferenza con la stampa estera e di conoscere i risultati dell'incontro che la delegazione comunale avrà al ministero con l'on. Tognoli che, dopo aver inaugurato due anni fa la mostra del mobile antico, è tornato in città come un amico di Cortona entusiasta dell'eccezionale scoperta che, non dimentichiamolo, gli esperti hanno definito un unicum in quanto, è stato detto, è l'unica tomba di tutta l'Etruria, compresa la Cuccumella di Vulci, che conserva elementi scultori decorati.

Parcheggi finalmente al via

ranno premiate. Se dovesse trattarsi di progetti di privati sarà, con molta probabilità chi l'ha presentato incaricato di realizzarli sia che si tratti di parcheggi su piazza che coperti, perché nessuno ha escluso quest'ultima ipotesi. Con l'argomento parcheggi il consiglio comunale ha parlato anche di "variante al piano regolatore generale". Il consiglio con i voti della sola maggioranza (ha votato contro il democristiano Cenci, si sono astenuti tutti gli altri) ha approvato le controdeduzioni e le indicazioni complementari che il Coreco aveva richiesto dopo il ricorso dei signori Valli e Balò, i proprietari della lottizzazione "La Gaia", che avevano fatto notare al comitato regionale di controllo che nella delibera del 22 novembre '90 mancavano i pareri delle circoscrizioni n. 1 e n. 4. Ora tutto dovrebbe essere a posto. Non resta che aspettare l'approvazione; un po' tutti la vogliono.

Errata corrige

Per un errore di impaginazione, causato dalla inversione di due pacchetti di righe, la lettura dell'articolo "Potenziale le attrezzature dell'Ospedale di Cortona" di Franco Marcello, è stata gravemente compromessa. Nello scusarci dell'errore, diamo ora la corretta chiave di lettura: nella prima colonna, poco sotto la foto, la riga: "seguito di chiacchiere stupide" continua nella colonna a fianco, cinque righe più sopra, ove si legge: "di qualcuno, tanto da costrin-" ecc. ecc. proseguendo fino alla

riga: "glio, del Presidente del Calcio". A questo punto, bisogna ritornare in prima colonna nella riga immediatamente successiva a quella che abbiamo già indicato. Si potrà leggere: "di Arezzo, nonché delle rap-" ecc. ecc. Si potrà continuare normalmente la lettura fino a ritrovare la riga già citata, cioè: "di qualcuno, tanto da costrin-". Si salterà tutto il pacchetto fino alla riga: "glio, del Presidente del Calcio", per continuare con la riga immediatamente sotto: "emergenza che possono essere", fino alla fine.



Vi ricordate ... il cinema in famiglia

È un film bello, commovente e affascinante, uno dei capolavori del neo-realismo italiano: "Sciucchià" (1946) di Vittorio De Sica. Uno di quei film che andrebbe visto almeno una volta all'anno! Un film educativo proprio perché non nasce come tale ma come una riflessione sui "ragazzi della guerra": gli sciucchià (lustra-scarpe). Narra con straordinaria intensità un'amicizia fra ragazzi, ricca di confidenze, di delusioni e di sogni.

Andiamo a vedere

VOLERE VOLARE - Italia 1991 regia di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro, Mariella Valentini, Patrizio Roveri. Un tecnico adibito a dare la voce ai cartoni animati si ammala di un'inusitata malattia d'amore che lo trasforma pian piano, ma inesorabilmente, in un cartoon. La tecnica è quella di "Roger Rabbit" ed uguale speriamo che sia anche il successo per il divertente e fantasioso Nichetti.



Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comuni
52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,
New York, Parigi
Uffici di Consulenza:
Mosca, Tokyo



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Premio giornalistico Benedetto Magi (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 3 del 15 Febbraio 1991.

Carlo Nardini	<input type="checkbox"/>	Brigidoni Ugo	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	Cosci Santi	<input type="checkbox"/>
Zeno Marri	<input type="checkbox"/>	M. Ruggi	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Franco Marcello	<input type="checkbox"/>
Giuseppe Neri	<input type="checkbox"/>	Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>
Gabriele Menci	<input type="checkbox"/>	Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

Giovani Cortona-Camucia

I campionati regionali

Nelle giovanili del Cortona-Camucia tre sono le squadre che partecipano ai campionati regionali, i Giovanissimi gli Allievi e l'Under 18. Facciamo il punto della situazione dopo la quinta gara del girone di ritorno partendo dai Giovanissimi. Questi allenati da Piero Magi si trovano attualmente a metà classifica a ridosso di squadre professionistiche come la Fiorentina e l'Arezzo e davanti a Empoli e Montevarchi. Una squadra in sostanza che gioca un ottimo calcio anche se talvolta si trova in difficoltà nel trovare il giocatore che concluda a rete la grande mole di gioco espressa da tutto il collettivo. È un campionato positivo perché non è facile a quattordici anni esprimersi a tali livelli con continuità. Senza dubbio una parte del merito è da attribuirsi a Magi che del resto è entusiasta di questi ragazzi.

La squadra è assai forte in difesa grazie alla coppia centrale Biagiotti Frumiento ed ancor più a centro-campo grazie alla spinta continua di Lucio Gori e Cherubini e del giovane Tenti (classe 1977) autore di reti di pregievole fattura. Quando Brilli e Castellani troveranno con più continuità la via della rete la squadra occuperà una posizione in classifica ancor più prestigiosa.

Passando in rassegna gli Allievi regionali allenati da Rolando Cangeloni c'è innanzitutto da evidenziare il pronto riscatto rispetto alla prestazione dell'anno passato. Attualmente occupano la quarta posizione in classifica, confermandosi la miglior squadra in assoluto della provincia di Arezzo.

Infatti la squadra pur inserita in un campionato selettivo è a ridosso delle squadre fiorentine (Isolotto, Sporting Arno e Pontassieve). E in pratica la squadra a cui la società chiederà molto in futuro con notevoli potenzialità. Applica una zona mista con elementi di spicco in Guerrini, difensore di attacco, Bardelli, un libero veramente in gamba, Tanganeli e Capechi, due marcatori sicuri e precisi.

A centro campo troviamo due "esterni" in gr. do di rifornire continuamente gli attacchi Vannucci e Magnani; due registi centrali Bernardini più arretrato e Fanicchi più avanzato quindi un attaccante goleador Talli (14 goals) con Cangeloni a sostegno sempre più convincente e con Presentini forse un po' sacrificato ma artefice anch'esso di alcune se-

gnature di pregievole fattura. Un elogio particolare va anche a Tofanelli che quando è sceso in campo ha dimostrato di saper occupare più ruoli con un buon rendimento.

Da evidenziare anche la disponibilità di giocatori meno utilizzati come Venturi e Bistarelli. Infine i due giovani portieri che si alternano con ottimi risultati Tiezzi e Pieroni.

Ultima squadra della rassegna è l'Under 18 che attualmente è al secondo posto alle spalle della Bibbinese. La squadra di Cipriani dopo aver chiuso il girone di andata in testa appaia alla Bibbinese ha perso in casa lo scontro con la medesima e ha visto così allontanarsi la possibilità di vincere il girone come già successe l'anno scorso.

Nella valutazione c'è da tener presente che non vi giocano fuori quota e che la squadra in certe partite è costretta a fare a meno di giocatori importanti convocati da Caroni in prima squadra. È questo il caso di

Caposciutti (14 reti nel campionato di appartenenza) che nel derby di Castiglion Fiorentino, dove ha giocato la sua prima intera partita in prima squadra ha anche segnato il goal del pareggio; un elemento emergente del calcio cortonese che con i suoi 18 anni fa ben sperare.

Saltuari fissi tra l'Under 18 e la prima squadra sono anche Nocentini (1972) e Tocci (1973), oltre anche a Solfanelli e Panozzi difensori; inoltre il portiere Briganti che gioca con l'Under e fa il dodicesimo e talvolta anche il titolare della squadra.

Quasi tutti i giocatori sono stati convocati e portati in panchina da Caroni nei momenti di maggior bisogno. Tutto sommato un rendiconto positivo per tutte le squadre con la speranza che i risultati siano ancor più soddisfacenti a fine campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

C.S.P. Cortonese

Un grosso rammarico dei dirigenti

La pallavolo cortonese deve con rammarico prendere atto degli ultimi risultati negativi conseguiti in queste ultime giornate.

La continua assenza del giocatore Stefano Lucarini, che riveste un ruolo fondamentale nell'economia del gioco, ha condizionato oltre ogni previsione la squadra.

Per problemi fisici diversi anche l'altro palleggiatore è stato costretto a militare la sua attività agonistica; quindi di tutta questa serie di disavventure hanno costretto la società a rivedere i propri piani.

Per le citate assenze l'allenatore si è trovato costretto lui stesso a scendere in campo; il sacrificio è stato sicuramente grosso in considerazione che Fabrizio Sabatini aveva da tempo interrotto l'attività agonistica in qualità di giocatore.

A lui va il più sentito ringraziamento della Società per questa iniziativa che denota in modo fin troppo evidente il suo attaccamento alla squadra e ai colori sociali.

La pallavolo cortonese non può però sottacere il comportamento scorretto di un gruppo di pseudo tifosi che hanno esternato verbalmente in mo-

do pesante la propria insoddisfazione. Queste intemperanze sono state rivolte non solo verso i nostri giocatori, ma anche verso l'arbitro e la squadra ospite.

Questo gruppetto di persone non si è reso conto che questo loro atteggiamento danneggia in modo grave la società che presumibilmente si vedrà inflitta una multa dalla federazione che logicamente inciderà nell'economia delle nostre casse sociali. Non possiamo accettare che giovinastri di pochi scrupoli facciano infangare il buon nome della squadra che negli anni precedenti ha saputo dimostrare il suo valore sul campo.

Ci auguriamo di riavere sempre più numerosi quei tifosi che sanno aiutare i giocatori in questo momento difficile. La società mantiene la sua incrollabile fiducia nel tecnico Fabrizio Sabatini ed uguale fiducia resta in tutti i giocatori dei quali è noto l'attaccamento ai colori sociali.

Siamo certi che a partire da sabato 16 febbraio la squadra saprà riprendersi e far dimenticare presto questo momento.

Il dirigente addetto alle P.R.
Giuseppe Neri

Ricordiamo un amico

Romano Santucci si è spento nella notte tra il 13 e il 14 febbraio. È difficile trovare in una circostanza come questa le parole adeguate; soprattutto scrivere a ridosso della notizia tanto inattesa quanto drammatica è impresa ardua se non impossibile. Ci proviamo.

Romano era soprattutto un amico e così vogliamo ricordarlo: con lui si viaggiava, si discuteva, e insieme si scriveva. Lo ricordiamo inoltre come giornalista serio e scrupoloso all'interno della redazione dell'Etruria e come corrispondente della pagina provinciale della Nazione, a cui collaborava da anni.



dore automobilistico che Romano seguiva ovunque con la passione e la competenza acquisita sul campo.

Romano era inoltre professore di lettere alla Scuola Media di Camucia ed ha espletato il suo ruolo, nonostante gli altri impegni, sempre con passione e dedizione completa. E trovava anche il tempo necessario da dedicare ai suoi alunni, per attività integrative di particolare effetto ed interesse.

Ricordiamo il suo amore per la storia degli Eschimesi con cui aveva instaurato rapporti epistolari con inedite testimonianze di grande umanità e civiltà, e la sua ricerca sui

Tra le righe delle sue cronache grande e palese era la sua soddisfazione ogni volta che poteva esaltare, in un avvenimento importante, Cortona, quella Cortona che egli ha voluto salutare per l'ultima volta poco prima di essere colpito così ingiustamente. Seguiva lo sport e i protagonisti locali che riuscivano ad estendere al di là dei nostri confini le loro qualità e i loro pregi. Prima Attilio Sorbi, ora era la volta di Antonio Tamburini, l'estroso corri-

mulini ad acqua presenti nel nostro territorio, per la diretta conoscenza dei quali qualche anno fa era incorso in un serio infortunio.

E proterremo continuare. Ma crediamo che, a questo punto, il silenzio possa meglio consentirci di ricordare con affetto l'amico Romano Santucci.

Nella foto: Romano Santucci assiste amorevolmente Antonio Tamburini.

HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

CAVALLO e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO PER L'EQUITAZIONE
Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (AR)

Francesco Rachini: dal sogno alla realtà

Certamente ognuno di noi, chi più chi meno da ragazzo ha sognato qualcosa d'importante. Francesco Rachini da ragazzino comprava le figurine



Francesco Rachini (Allievi A)

dei giocatori di calcio, soprattutto di quelli della Juventus la sua squadra del cuore, e siccome fin da piccolo giocava molto bene il suo sogno era quello di poter di giorno, giocare a fianco di qualcuno dei suoi tanti ideali ed anche se raramente accade, questo si è verificato giovedì 31 gennaio a Bologna.

Da 3 anni Francesco fa parte del settore giovanile del Bologna; a settembre del 1988 lasciava Camucia, la sua famiglia, i suoi tanti amici con il Cortona-Camucia vincendo il titolo provinciale Esordienti. Seguiva da tantissimi tecnici sempre alla scoperta di nuovi talenti veniva ceduto al Bologna, nella stagione 88/89 e qui si aggiudicava il suo primo scudetto di Campione d'Italia a livello giovanissimi nella stagione 89/90. Passava nella categoria Allievi, ma Francesco bruciava le tappe e veniva impiegato addirittura nella Primavera, nella stagione 90/91. Data la sua giovane età giocava anche negli Allievi. Spesso la sua squadra si allenava con la prima squadra di Radice e lo stesso Radice il 31 gennaio lo ha fatto esordire insieme a Cabrini, Tricella, Mariani, Wass e tanti altri prestigiosi giocatori. È stato un vero meritissimo regalo per il suo compleanno che doveva avvenire il giorno dopo il 5 febbraio. Così a nemmeno 17 anni compiuti (Rachini è del '74) il suo sogno diventava una splendida realtà.

Quando il 10° del secondo tempo Radice gli faceva segno che poteva entrare per Francesco era arrivato il momento più bello e sinceramente non ancora atteso. Anche se si trat-

tava di una amichevole con la squadra Rumena Inter Sibiu, era sempre un incontro a livello internazionale; una magnifica occasione per mettersi in mostra.

Alla fine della partita, sia Radice che i suoi compagni si complimentavano con lui per la partita disputata. Il nostro pensiero va a conclusione, ad una persona che purtroppo, non è più fra noi. Ci riferiamo alla sua nonna Rina, che forse più di tutti ha sempre creduto nel suo nipote; sperava di poter leggere le sue imprese un giorno nei giornali sportivi. Questo si è avverato e crediamo che Francesco porterà dentro il suo cuore il ricordo di sua nonna che non ha fatto in tempo a vederlo a questi vertici.

Dalla Gazzetta dello Sport di venerdì 1 febbraio '91 riportiamo la formazione delle due squadre:

Bologna-Inter Sibiu 0-0
Bologna: Valleriani; Biondo (Tarozzi dal 1° s.t.), Cabrini (Sermenghi dal 25° s.t.); Tricella, Mariani, Villa (Rachini dal 10° s.t.); Schenardi, Galvani, Turkyimaz, Verga (Di Già dal 1° s.t.), Waas. All.: Radice.
Inter Sibiu: Blid (Nedelcu dal 1° s.t.), Cotor, Bucur (Cismatouiu dal 1° s.t.), Boar, Costea, Stanescu; Monteau (Burchel dal 1° s.t.), Zotinca (Ciobanu dal 15° s.t.), Vasii, Jurka, Margarit. All.: Hizo.

Alberto Cangeloni



Corsi per ragazzi

Il G.S. Pergo da circa due mesi ha aperto i corsi per permettere ai ragazzini della zona di poter passare qualche ora al Campo Sportivo. Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 15 a Pergo troveranno gli istruttori Faralli, Cancellieri e Ciofini.

I ragazzi di età fra gli otto e i quindici anni potranno trascorrere il loro tempo libero all'aria aperta e prendere confidenza con il gioco più bello: con il calcio.

Classifica Campionato ARCI III Cat. all fine del girone di andata							
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CESA	20	13	7	6	0	22	11
PUB QUO VADIS	17	13	7	3	3	25	13
RENZINO	16	13	7	2	4	24	18
FARNETA	16	13	5	6	2	18	14
CONS. AGRARIO	15	13	6	3	4	20	19
CHIANACCE	14	13	3	8	2	13	12
MONSIGLILO	14	13	5	4	4	22	18
PIETRAIA	11	13	3	5	5	16	17
FRATTICCIOLA	10	13	3	5	5	13	13
BAR LE FONTI	10	13	2	6	5	17	21
S. LORENZO	6	12	2	2	8	11	28
TERONTOLA	4	12	1	2	9	12	29

Risultati

C	T	Ris.
S. LORENZO	CHIANACCE	2-1
BAR LE FONTI	TERONTOLA	1-1
PUB QUO VADIS	PIETRAIA	4-1
FRATTICCIOLA	CONS. AGRARIO	0-0
FARNETA	MONSIGLILO	2-2
RENZINO	CESA	1-1

Calcio amatori

Il momento della verità



La terza Cat. Girone della Valdichiana è in un momento particolarmente importante del campionato. Dopo 13 giornate di gara si può certamente fare un bilancio sui risultati conseguiti dalle squadre della nostra zona.

Nella passata stagione il Pub Quo Vadis dominò il suo girone; nella stagione 90/91 le cose vanno in maniera diversa, anche se ultimamente la squadra del Cesa sembra abbia preso il largo, con una certa sicurezza, essendo ancora l'unica squadra imbattuta con 20 punti all'attivo dopo 13 gare. Il Pub però non molla, ed è sempre lì a soli 3 punti di distacco. Lo scontro diretto potrà forse rimettere tutto in gioco.

Ma la grande rivelazione di questa prima parte del campionato è stata sicuramente la simpatica squadra del Farneta, che è partita alla grande, restando in testa alla classifica fino a quando due sconfitte alquanto immeritate ne hanno rallentata la marcia. Ora il Farneta è a 4 punti dalla vetta, non è perciò impossibile che non appena saranno recuperati alcuni titolari infortunati (vedi Moretti) potrà sicuramente ancora dire molto nel prosieguo del campionato.

A proposito del G.S. Farneta questo il suo staff:
Presidente: sig. Maurizio Fierli, Vice Presidente: sig. Giorgio Guerrini, il Tecnico: sig. Olinto Mancioffi, questi infine i giocatori: Acquarelli, Bardelli, Barto-

lozzi, Corbelli, Cortese, Farnetani, Fedeli, Fiordi, Giangregorio, Lunghini, Marrini, Martinnuzzi, Matteassi, Moretti, Neruzzi, Pugliese.

E una rosa un po' ristretta che ha dato qualche problema al tecnico, come per l'infortunio di Moretti.

Resta il fatto che il Farneta è sicuramente una piacevole e gradita sorpresa.

Bene anche la Pietraia che nonostante la sconfitta subita dal Pub nell'ultima giornata di campionato, si è sempre ben comportata.

Si sta riprendendo anche il blasonato Monsigliolo, mentre la Fratticciola, altra grande di questa categoria, continua con i suoi alti e bassi.

Le Chianacce hanno perso nel derby contro il San Lorenzo, la possibilità di inserirsi nei primi posti della classifica. Il San Lorenzo pur non ai vertici ogni tanto si leva qualche soddisfazione, magari cercando di battere qualche grande di questo campionato.

Il Terontola è sempre alla ricerca della sua seconda vittoria in questo campionato e naviga purtroppo nel fondo della classifica.

A. Cangeloni

Nella foto:
la squadra del G. S. Farneta.

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

Concessionaria Prodotti Petrolieni per riscaldamento
ditta **F.lli PANICHI snc**
agenzia autotrasporti
Loc. Le Pragge 1226
Tel. 0575/630321
Camucia di Cortona (AR)

Terrecotte e Ceramiche Artigianali
"IL COCCHEATTO"
di Sciarri
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)